



PARCO NAZIONALE DELL'ARCIPELAGO TOSCANO

Bilancio di Sostenibilità

2014

Consulenza di progetto:



www.refe.net

Presentazione del Presidente

Il Bilancio di sostenibilità è un risultato importante per l'Ente Parco e testimonia la volontà di evidenziare, con trasparenza, quanto è stato realizzato a favore della conservazione della biodiversità e per lo sviluppo sostenibile del suo territorio.

Oggi le amministrazioni pubbliche sono sempre più spesso chiamate a dar conto ai cittadini del loro operato e dei risultati conseguiti con l'uso delle risorse pubbliche. Poche persone, però, sono in grado di leggere e capire un bilancio pubblico, e se da una parte si assolve all'obbligo della trasparenza dall'altra si continuano a mantenere le distanze se non si attua uno sforzo di semplificazione per venire incontro ai propri interlocutori. Con il Bilancio di sostenibilità il Parco vuole rendere conto di quello che ha fatto per il territorio tramite una rilettura del bilancio "tradizionale" e una forma di rendicontazione innovativa. Tutte le informazioni raccolte sono state inserite in questo documento in modo da permettere a tutti, abitanti, amministratori e fruitori del Parco, di conoscere e valutare con chiarezza e semplicità la missione e l'operato del Parco.

Questo documento, non è un atto obbligatorio, ma è segno di un approccio responsabile da parte degli organi e di tutta la struttura interna dell'Ente, permette di dare senso nuovo al lavoro svolto, riorientando l'organizzazione del lavoro alla consapevolezza e al miglioramento dei risultati prodotti per i destinatari, valorizzando e sviluppando le competenze e le professionalità, trovando nuove occasioni di responsabilizzazione dei dipendenti che vedono tramite questo strumento, in una visione semplice e unitaria, i risultati del loro lavoro sulla collettività: "Rendersi conto per rendere conto®" è la frase che esprime meglio questo approccio.

Sono fermamente convinto che il Bilancio di sostenibilità, sia uno strumento flessibile e innovativo, consenta a tutti di conoscere meglio e condividere l'impegno del Parco e che sia l'inizio di un processo di comunicazione nuovo, che permetta di costruire con gli interlocutori sociali, le Istituzioni, le organizzazioni e soprattutto i cittadini, un rapporto basato sempre più sulla trasparenza, sulla responsabilità, sul dialogo e la condivisione delle strategie, anche in un territorio come quello del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, caratterizzato da una sostanziale discontinuità territoriale.

Realizzare il primo Bilancio di sostenibilità per l'Ente Parco rappresenta un traguardo e, al tempo stesso, un punto di partenza.

Un grazie sincero a tutti i settori dell'Ente e a tutti quelli che hanno creduto e contribuito alla stesura di questo documento, che è stato il risultato di un efficace lavoro di squadra.

Giampiero Sammuri

Presentazione del Direttore

“Il talento si forma nella quiete, il carattere nel fiume della vita umana” sosteneva Johann Wolfgang Goethe. Così una buona organizzazione è fatta di persone che hanno talenti e competenze, lavoratori che sanno sviluppare comportamenti di fiducia tra le persone che operano fianco a fianco e hanno imparato ad aiutarsi per dare concretezza alle intenzioni. Una buona organizzazione solidale cerca di affrontare il fiume quotidiano di adempimenti burocratici superando l'incertezza e lo zibaldone normativo. Cavarsela aiuta a far crescere l'esperienza e la maturità organizzativa e stimola un orientamento positivo ai risultati in cui tutti possono sentirsi artefici o per lo meno partecipi. Per dare slancio alle idee e concretezza alle decisioni è dunque necessaria una buona condizione fisiologica di tutta la struttura organizzativa. Tale situazione non è sempre facile da perseguire e da mantenere perché nel fiume degli eventi ordinari, apparentemente irrilevanti, si giocano il rispetto dei tempi e la pluralità di azioni che si incastrano per comporre i processi che porteranno ai risultati. Credo sia doveroso ricordare la mole di lavoro che si accumula dietro a un bel successo. Per traguardi importanti ci vuole un buon allenamento e gli obiettivi raggiunti sono solo la parte visibile dell'iceberg. E' motivante potere comunicare correttamente al pubblico ciò che fa l'organizzazione perché circolano convinzioni romantiche sul lavoro del personale del Parco. Condividere i buoni risultati è motivo di orgoglio per tutti coloro che vi hanno preso parte con impegno e competenza. L'universo delle idee è enorme, l'universo del possibile è molto più ampio di quello che si riesce realmente a fare ma quest'ultimo alla fine conta più di tutto. Il processo di rendicontazione all'esterno è impegno di massima trasparenza dell'informazione, desiderio di ascolto autentico delle aspettative e volontà di condividere le prospettive.

Franca Zanichelli

Guida alla lettura

PERCHÉ IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Il Parco Nazionale Arcipelago Toscano ha avviato nel 2014 il percorso di elaborazione del suo primo Bilancio di sostenibilità, per presentare, tramite questa forma di rendicontazione innovativa, il suo disegno strategico, misurare e comunicare i risultati e, ove possibile, gli effetti delle attività svolte nelle tre aree di intervento istituzionali definite nell'ambito del modello Federparchi-Refe:

- Naturalistico - ambientale;
- Sociale e culturale;
- economia e sviluppo sostenibile.

La versione integrale del Bilancio di sostenibilità offre una base informativa completa, chiara ed esaustiva per verificare la coerenza di scelte e attività con le finalità istituzionali e per valutare la *performance* complessiva dell'Ente, integrando le dimensioni sociale, ambientale ed economica. Questo documento costituisce inoltre l'occasione per rendere conto in modo trasparente dell'efficienza nell'uso delle risorse pubbliche, in una fase di particolare criticità in cui le pubbliche amministrazioni sono chiamate a una maggiore responsabilità e oculatezza.

COM'È STRUTTURATO IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Si articola in 3 sezioni:

IDENTITÀ'	Intende far conoscere le peculiarità che rendono unico il Parco , ripercorre le tappe fondamentali della storia e ne illustra la missione , gli ambiti di intervento , la rete delle relazioni e il sistema delle responsabilità .
ORGANIZZAZIONE E RISORSE	Presenta la governance e il funzionamento dell'Ente, riporta l'analisi del personale su cui può contare e il quadro delle risorse economiche a disposizione, con la riclassificazione dei dati contabili in relazione a ciascun ambito di intervento rendicontato nella sezione successiva.
ATTIVITÀ E RISULTATI	Per ciascuno dei 3 ambiti di intervento , la sezione esplicita il senso dell'agire del Parco, riporta gli highlights - principali indicatori di risultato e, ove possibile, di effetto - e dà conto dei progetti strategici e degli interventi realizzati, con particolare riferimento al 2013-2014.

UN BUON BILANCIO RICHIEDE METODO

Rendersi conto per rendere conto® è il metodo Refe, società che ha affiancato il Parco nella stesura del Bilancio di Sostenibilità. L'analisi interna (il **rendersi conto**) esplicita l'identità, le politiche e il funzionamento dell'Ente, con la verifica puntuale dei servizi offerti e degli interventi realizzati, delle risorse allocate e dei risultati ottenuti. La comunicazione esterna (il **rendere conto**) fa conoscere e rende trasparente, verificabile e comprensibile a tutti, residenti sul territorio del Parco, turisti e tutti gli *stakeholder* dell'Ente, il senso e il valore del lavoro svolto.



Indice

IDENTITÀ 8

Il PNAT nel patrimonio naturale nazionale e regionale	9
Il Parco in sintesi	10
La missione	16
Le principali tappe della storia	17
La rete delle relazioni	19
Le strutture del Parco	21

ORGANIZZAZIONE E RISORSE 22

Le politiche organizzative dell'Ente	23
L'organizzazione e il funzionamento del Parco	24
Le persone che lavorano per il Parco	28
Il bilancio economico	31

ATTIVITÀ E RISULTATI 37

Il modello di rendicontazione	38
Area naturalistica e ambientale	39
Area sociale e culturale	49
Area Economia e sviluppo sostenibile	59



IDENTITÀ


Il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano nel patrimonio naturale nazionale e regionale

871 aree protette in Italia, che si estendono per 3,2 milioni di ettari, pari al **10,5% del territorio nazionale**, 2,8 milioni di ettari a mare e 658,2 km di costa

24 Parchi Nazionali che coprono una superficie di 1,5 milioni di ettari, il **4,9% della superficie complessiva** del territorio italiano, che corrisponde circa all'estensione della regione Calabria

Il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano – PNAT - con i suoi 79.160 ha copre il 5,4% della superficie complessiva dei Parchi Nazionali

	Tutti i Parchi Nazionali	PNAT
Habitat di interesse comunitario ¹	133 tipologie di Habitat	22 tipologie di Habitat
Superficie coperta da aree importanti per la diversità vegetale – IPA	21%	99,8% secondo solo al Parco Nazionale delle Cinque Terre
Specie animali di interesse comunitario	189 il 68% del totale in Italia	37 il 19% di quelle presenti nei Parchi Nazionali

 Gli **HABITAT NATURALI**, terrestri o acquatici, sono costituiti dall'insieme di ambiente fisico e organismi viventi che li popolano, in base a diversi fattori e alle loro reciproche influenze.

In Italia sono state individuate 9 categorie di habitat di interesse comunitario – direttiva 92/43/CEE - e 133 tipi:

- habitat costieri e vegetazione aloftica – 16 tipi,
- dune marittime interne – 12 tipi,
- habitat di acqua dolce – 15 tipi,
- lande e arbusteti temperati – 5 tipi,
- macchie e boscaglie di sclerofille – 11 tipi,
- formazioni erbose naturali e seminaturali – 15 tipi,
- torbiere alte, torbiere basse e paludi basse – 10 tipi,
- habitat rocciosi e grotte – 10 tipi
- foreste – 39 tipi.

Il PNAT nell'economia dei Parchi Nazionali d'Italia



Al secondo posto per:

Residenti stranieri (il 9,3% della popolazione)
Valore aggiunto privato procapite (20.991€)
Posti letto per km² di superficie (123)



Al terzo posto per:

Incidenza di imprese straniere (6,5%)
Numero di notti trascorse nelle strutture turistiche (2,7 milioni)

Dati da L'economia reale nei Parchi Nazionali e nelle aree marine protette – Rapporto 2014 redatto da Unioncamere

¹ Fonte dei dati - Parchi Nazionali: dal capitale naturale alla contabilità ambientale a cura del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare

Parchi e aree protette in Toscana



172 ha la superficie occupata da Parchi nazionali e regionali in Toscana, il **7,5%** dell'intera superficie regionale

2.628 ha circa la superficie delle aree tutelate a mare

<p>3 PARCHI NAZIONALI 141.743 ha 5,2% della superficie regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Arcipelago Toscano 79.160 ha ▪ Appennino Tosco-Emiliano 26.149 ha ▪ Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna 36.426 ha 	<p>3 PARCHI REGIONALI 52.713 ha 2,3% della superficie regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Migliarino San Rossore Massaciucoli 23.115 ha ▪ Alpi apuane 20.598 ha ▪ Maremma o Monti dell'Uccellina 9.000 ha 	<p>AREE TULATE A MARE 2.628.104 ha</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Santuario per i Mammiferi marini 2.557.258 ha ▪ Secche della Meloria AMP 9.372 ha ▪ Zone di tutela a mare intorno alle isole di Capraia, Giannutri, Gorgona Montecristo e Pianosa: 61.474 ha
--	---	---

REGIONE TOSCANA



La Regione Toscana sostiene finanziariamente le sue aree protette tramite l'assegnazione di risorse per progetti specifici nell'ambito di programmi di interesse regionale o la partecipazione al co-finanziamento di progetti candidati a fondi europei.

Vengono realizzate **riunioni tecniche** periodiche tra le direzioni degli Enti e l'Assessorato regionale competente, volte al confronto sull'applicazione delle norme comunitarie per la conservazione e la gestione dei siti della Rete Natura 2000 inclusi nelle aree protette regionali, o sull'aggiornamento di norme con rilevanza ambientale (tutela del paesaggio, delle acque, ...).

Inoltre, L'Assessorato Regionale Ambiente ha attivato un **sistema informativo sul patrimonio naturale** (R.E.N.A.T.O.) e sui siti della Rete Natura 2000 e promuove progetti di conoscenza e monitoraggio pluriennali che hanno consentito di aggiornare la *check list* dei *taxa* e di acquisire informazioni preziose per lo sviluppo di misure di conservazione.

Rete Natura 2000

Natura 2000 è il principale strumento dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità.

La Rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), in seguito designati Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

In Italia, i SIC, le ZSC e le ZPS coprono complessivamente circa il 19% del territorio terrestre nazionale e quasi il 4% di quello marino.

Il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano in sintesi



79.160 ha

la superficie complessiva dell'area protetta, corrisponde a circa 117 mila campi da calcio e 435 volte la Città di Milano

TERRITORIO









- 17.690 ha** l'area Parco a terra
- 61.470 ha** l'area a mare
- 30.000 ha** la superficie complessiva dell'arcipelago
- 260 km** l'estensione costiera dell'Arcipelago
- 1.018 m** la vetta del Monte Capanne, la più alta dell'Arcipelago
- 11** i Comuni sul territorio del Parco
- 2** le Province - Livorno e Grosseto
- 7** le isole comprese nella superficie del Parco e alcuni isolotti (Cerboli, Palmaiola, Isolotto dei Topi, Formica di Montecristo Scola, Scarpa, Formiche di Grosseto)



- 31mila** persone vivono stabilmente sulle isole
- 200mila** e oltre le persone che risiedono sulle isole nel periodo estivo
- 9,3%** la popolazione straniera residente nei comuni del Parco

I Comuni del Parco

Sull'Elba: Portoferraio, Porto Azzurro, Capoliveri, Campo nell'Elba, Marciana, Marciana Marina, Rio Elba e Rio Marina. Il Comune di Capraia Isola, il Comune di Isola del Giglio e Comune di Livorno

 <p>GORGONA fa parte al 100% del territorio del Parco, si estende per 2,3 Km², con una superficie a mare protetta di 149,3 Km² Dista 20,6 miglia nautiche da Livorno (38 km) e 38,7 miglia dall'Elba (71,6km)</p>	 <p>PIANOSA fa parte al 100% del territorio del Parco, per una superficie a terra di 10,2 Km² e un'area a mare protetta di 45 Km² Dista 7,4 miglia marine dall'Elba (13,7 km)</p>	 <p>GIGLIO fa parte al 40% del territorio del Parco, per una superficie a terra di 9,1 Km². Dista 8 miglia nautiche dall'Argentario (15 km)</p>
 <p>GIANNUTRI fa parte al 100% del territorio del Parco, si estende per 2,4 Km², con una superficie a mare protetta di 107,6 Km² Dista 6,5 miglia nautiche dall'Argentario (12 km) e 7,6 miglia dal Giglio (14 km)</p>	 <p>CAPRAIA fa parte al 77% del territorio del Parco, con una superficie a terra di 15,3 Km² e un'area a mare protetta di 168,4 Km² Dista dall'Elba circa 21,6 miglia nautiche (40 Km) e 29,2 miglia dalla costa della Penisola (54 km)</p>	 <p>ELBA fa parte al 50% del territorio del Parco, per una superficie a terra di 127,3 Km² Dista 15,8 miglia nautiche da Piombino (29,2 km) – immagine fuori scala l'Elba è grande 97 volte Giannutri e 9,4 volte il Giglio</p>

PATRIMONIO NATURALE



Il Parco è compreso nel **Santuario Internazionale dei Mammiferi marini, "Pelagos"**, istituito come area marina internazionale nel 1999. Nell'area parco si osservano con regolarità 5-6 specie.

15 i siti inclusi nella Rete Natura 2000, tra SIC e ZPS.

Il Parco sta lavorando per aggiungere ai siti già classificati una nuova area, Le dune di Lacona



Dal punto di vista della **fauna** sono di rilevante importanza gli uccelli marini tra cui la Berta maggiore, la Berta minore e il Gabbiano corso, adottato come simbolo del Parco. Tra gli anfibi si segnala il Discoglossio sardo e vari taxa endemici di Invertebrati



La **flora**, prevalentemente mediterranea, è ricca di specie che si possono trovare esclusivamente in alcune delle isole dell'Arcipelago. Date le quote elevate sull'Elba si trovano habitat montani che presentano specie come il Castagno e il Tasso.



Santuario Pelagos per i mammiferi marini

Il Santuario è un'area marina protetta di **8.750.000 Ha** situata tra il Mar Tirreno e il Mar Ligure e istituita nel 1999 tramite accordo internazionale tra Italia, Francia e Principato di Monaco. **In Italia** il Santuario esiste sin dal 1991 e occupa una superficie di mare di circa **2.557.258 Ha**, comprendendo **3 regioni Liguria, Toscana e Sardegna e 111 Comuni**.

È un'area caratterizzata da un'elevata **biodiversità** che comprende circa **8.500 specie di animali marini**, tra il 4% e l'8% del totale mondiale. L'ecosistema è contraddistinto da una cospicua presenza di mammiferi marini, si contano 12 specie: balenottera comune, capodoglio, zifio, globicefalo, grampo grigio, tursiope, delfino comune, stenella striata. E' stata avvistata anche la foca monaca. Questa grande varietà, che spesso i visitatori possono osservare 'da vicino' durante le uscite di *whale-whatching*, fanno del Santuario un **ecosistema unico nel Mediterraneo**, da conoscere e tutelare dalla forte antropizzazione delle coste e dalle numerose tratte navali.

SITI RETE NATURA 2000 NEL TERRITORIO DEL PARCO	Superficie (ettari)	Tipologia
Isola di Gorgona	210,03	SIR, SIC
Isola di Gorgona – area terrestre e marina	14.818,88	SIR, ZPS
Isola di Capraia	1885,1	SIR, SIC,
Isola di Capraia – area terrestre e marina	18.403,33	SIR, ZPS
Isole di Cerboli e Palmaiola	21,38	SIR, SIC, ZPS
Monte Capanne e promontorio dell'Enfola	6.753,64	SIR, SIC, ZPS
Isola di Pianosa	996,38	SIR, SIC
Isola di Pianosa – area terrestre e marina	5.498,32	SIR, ZPS
Isola di Montecristo	1042,3	SIR, SIC
Isola di Montecristo e Formica di Montecristo – area terrestre e marina	15.483,68	SIR, ZPS
Zone umide del Golfo di Mola e di Schiopparello	14,81	SIR
Elba orientale	4.687,01	SIR, ZPS
Isola del Giglio	2.093,81	SIR, SIC, ZPS
Isola di Giannutri	231,7	SIR, SIC
Isola di Giannutri – area terrestre e marina	11.022,1	SIR, ZPS

LE PECULIARITÀ DEL PATRIMONIO NATURALE DELLE 7 ISOLE

<p>GORGONA </p> <p>Isola costituita principalmente da antichi calcari, gneiss, micascisti e rocce ofiolitiche. Flora: l'isola comprende entità endemiche, sia endemismi dell'Arcipelago sia sardocorsi. Vi sono pinete di origine artificiale di Pino d'Aleppo, lecci e sughera, il castagno, l'alaterno. Nelle aree fresche si trovano ancora l'olmo e l'ontano nero. La macchia bassa è costituita da rosmarino, erica, lentisco, fillirea, mirto e cisti e poi vi sono le garighe. I fondali sono particolarmente ricchi di biocenosi e sotto i 40 metri, vi sono distese di spettacolari gorgonie del genere Eunicella.</p> <p>Fauna: tra i mammiferi conigli selvatici, diverse specie di pipistrelli e il ratto. Sull'isola nidificano numerosi piccoli uccelli ma assai più numerosi sono i migratori. Sono presenti anche alcune specie di lepidotteri.</p>	<p>CAPRAIA </p> <p>Isola di origine vulcanica effusiva con territorio prevalentemente montuoso in cui si rinviene la presenza di un laghetto naturale, lo Stagnone, di grande importanza per la conservazione della biodiversità.</p> <p>Flora: macchia mediterranea ricca di erica, corbezzolo, lentisco e mirto, con piccole estensioni di lecceta; 650 specie vegetali censite di cui quasi il 3% è endemico, tra queste ci sono la Linaria capraia, la Borrachine nana e la Centaurea di Capraia (fiordaliso). I fondali sono molto apprezzati. Fino a circa 5-10 m di profondità si trova falesia vulcanica, segue, fino a 15-20 metri, con scarpate dove si alternano sedimenti a blocchi rocciosi. Vi sono ambiti con sedimenti detritici sovente colonizzati da Posidonia. Il precoralligeno, che inizia a circa 15-20 di profondità è dominato da Spirastrella conctatrix e Phorbas tenacior. Sono note aree con popolamenti ittici di grande interesse per i diving con grandi Cernie, Saraghi, Dentici, Orate e Ricciole</p> <p>Fauna: Muflone, Conigli selvatici, Biacco (rettile), Raganella sarda (anfibia), Marangone dal ciuffo, Berta, Gabbiano corso e Gabbiano reale (avifauna marina), Venturone corso, Gheppio, Poiana e Falco pellegrino (rapaci), Corvo imperiale. In mare si avvistano con frequenza Balenottere, Tursiopi e Stenelle (cetacei).</p>	<p>ELBA </p> <p>La terza isola italiana è un campionario di rocce di età e origini differenti che costituiscono paesaggi molto vari dal punto di vista geomorfologico. Nell'area occidentale domina il complesso granitico del Monte Capanne. In questo settore sono stati rinvenuti importanti minerali che si sono formati dopo l'orogenesi nelle spaccature della roccia magmatica. Si tratta di bellissime tormaline multicolori. L'area orientale è invece il regno delle miniere del ferro, che veniva estratto a cielo aperto nell'area di Rio Marina e in profondità nel massiccio del Monte Calamita a Capoliveri. Qui si ritrovano le rocce più antiche dell'isola risalenti a circa 500 milioni di anni. La grande estensione territoriale, lo sviluppo di coste alte e baie sabbiose rende estremamente vario il popolamento vegetale. A oriente prevalgono le sughere mentre a occidente vi è il regno del leccio. Sulle pendici fresche crescono i castagni e nelle vallecole sommitali permane il tasso. Molte entità come pini e piante esotiche sono dovute a immissioni forestali. L'isola è stata sconvolta da numerosi incendi e oggi molte aree sono denudate. Negli impluvi prospera la Felce regale e sono presenti numerose entità endemiche come il Croco dell'Elba, la Centaurea del Capanne, l'Iperico ircino. Purtroppo le immissioni di cinghiali e mufloni hanno impoverito la biodiversità floristica. Sono tuttavia presenti 50 specie di orchidee in numerose stazioni. Nidificano importanti specie ornitiche di macchia e sono presenti diversi rettili. Alcune farfalle sono esclusive di aree molto limitate. I fondali sono molto vari.</p>
<p>GIANNUTRI </p> <p>Isola costituita da sedimenti calcareo-dolomitici con formazioni di falesie, cavità e grotte. I fondali sono molto frequentati per la ricchezza delle comunità del coralligeno e per la fauna ittica. Gli ambiti protetti hanno consentito di mantenere buone presenze di Pinna nobilis nei fondali sabbiosi.</p> <p>Flora: bassa macchia mediterranea costituita da rosmarino, mirto e lentisco, boschetti di leccio, ginepro fenicio, euforbia arborea. Sono presenti anche specie endemiche.</p> <p>Fauna: tra gli uccelli marini il Marangone dal ciuffo, la Berta maggiore, la Berta minore.</p>		
<p>MONTECRISTO </p> <p>Massiccio granitico, costituito quasi interamente da un plutone magmatico intrusivo che ha avuto origine tra i 7 e i 5 milioni di anni fa.</p> <p>Flora: garighe costiere e bassa macchia mediterranea (erica arborea, rosmarino, elicriso, maro), linaria capraia, per circa 400 specie botaniche censite. Nuclei residui di leccete. Invasione di ailanto arginata grazie ad interventi di eliminazione.</p> <p>Fauna: Capra di Montecristo, Discoglossa (unico anfibio), Biacco, Vipera e Piccolo Geco tarantolino (rettili), Berta minore (uccelli marini), Marangone dal ciuffo. Nell'area insulare prospiciente il mare avvistamenti frequenti di Falco pescatore e di i cetacei (zifio). Sono presenti specie endemiche di Molluschi terrestri. Grazie all'intervento di eradicazione del ratto l'isola può garantire una colonia di Berta minore di grande importanza nel Mediterraneo.</p>	<p>PIANOSA </p> <p>Isola costituita da rocce sedimentarie e da marine depositate negli ultimi 20 milioni di anni. Si osservano diverse formazioni alcune delle quali con accumuli di conchiglie fossili di specie di ambiente caldo. Sono stati rinvenuti anche sedimenti continentali con faune terrestri di ungulati a testimonianza della passata intermittenza del collegamento alla penisola. L'isola presenta un cuore centrale, residuo dell'attività agricola penitenziaria, e una cintura costiera con importanti habitat a ginepro fenicio di grande interesse conservazionistico. Sono presenti specie floristiche esclusive dell'isola che popolano le falesie costiere. Le pinete di impianto artificiale sono controllate per recuperare spazio agli habitat naturali. Vi sono siti di nidificazione del Gabbiano corso, del Falco pellegrino e della Berta maggiore. La predazione da parte dei ratti è la maggior causa di distruzione di questi popolamenti ornitici di uccelli marini coloniali.</p>	<p>GIGLIO </p> <p>Isola di natura prevalentemente granitica e in parte costituita da rocce sedimentarie metamorfiche che si trovano allineate trasversalmente in prossimità del promontorio del Franco. Anche al Giglio sono state importanti le escavazioni minerarie.</p> <p>Flora: vegetazione mediterranea con boschi di querce di leccio, sono presenti entità floristiche insulari non reperibili in altre isole come l'Artemisa arborescens.</p> <p>Fauna: piccoli roditori, Coniglio selvatico e Muflone, Discoglossa sardo, Gabbiano reale, piccoli uccelli canori. Sono di grande interesse i fondali caratterizzati da acque trasparenti.</p>

Flora e fauna tipiche delle isole

	GORGONA	GIANNUTRI	MONTECRISTO	PIANOSA	CAPRAIA	GIGLIO	ELBA
FLORA							
Nr specie vascolari	528	337	465	532	669	708	1.043
FAUNA							
Farfalle diurne	14	18	9	17	21	31	56
Uccelli nidificanti nella Red List Italiana	4	6	5	5	7	6	11

LE 22 TIPOLOGIE DI HABITAT NELL'ARCIPELAGO TOSCANO

Habitat di interesse regionale Habitat di interesse comunitario o prioritari*	Codice CORINE Biotopes	Codice NATURA 2000
Praterie di Posidonia oceanica Praterie di posidonie (<i>Posidonium oceanicae</i>)	11.34	1120
Stagnetti temporanei mediterranei Stagni temporanei mediterranei	22.34	3170
Pratelli di erbe graminoidi e erbe annuali (Thero-Brachypodietea) Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	34.5	6220
Grandi cale e baie poco profonde Grandi cale e baie poco profonde	12	1160
Scogliere sommerse e semisommerse con comunità bentoniche (fascia mesolitorale e infralitorale) Scogliere	11.24-11.25	1170
Vegetazione effimera nitro-alofila delle linee di deposito marino Vegetazione annua delle linee di deposito marine	17.2	1210
Coste rocciose mediterranee con vegetazione aeroalina Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> sp.pl. endemici	18.22	1240
Formazioni oro-mediterranee di pulvini a dominanza di ginestre spinose Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	31.7	4090
Boscaglie a dominanza di Juniperus sp.pl. Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> sp.pl.	32.131-32.136	5210
Boscaglia costiera a dominanza di Juniperus phoenicea ssp. Turbinata Matorral arborescenti di <i>Juniperus phoenicea</i>	32.132	5212
Sommità delle scogliere con formazioni basse e discontinue di suffrutici a dominanza di Helichrysum sp.pl. Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	32.217	5320
Boscaglie termo-mediterranee e pre-steppiche Arbusteti termo - mediterranei e pre - desertici	32.22-32.26	5330
Coste rocciose con macchie xerotermofile a dominanza di Euphorbia dendroides Formazioni arboree ad euforbia	32.22	5331
Garighe savanoidi ad Ampelodesmos mauritanicus Garighe ad ampelodesma	32.23	5332
Praterie umide mediterranee di elofite dominate da alte erbe e giunchi Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>	37.4	6420
Vegetazione casmofitica delle rupi silicee Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	62.2	8220
Grotte marine sommerse e semisommerse Grotte marine sommerse e semisommerse	11.26	8330
Boschi a dominanza di Quercus suber Foreste di <i>Quercus suber</i>	45.21	9330
Boschi mesofili a dominanza di Quercus ilex con Ostrya carpinifolia e /o Acer sp.pl. Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	45.3	9340
Garighe a Euphorbia spinosa su substrato serpentinoso Cavità artificiali di vario tipo quali cave e miniere non più attive.	32.441 86.4	

*nome di cui alla Direttiva 92/43/CEE, DM 20/01/1999

ECONOMIA E TURISMO²

20.991 euro il valore aggiunto pro-capite nel 2011, superiore di 2.932 euro rispetto al valore medio italiano

14% l'incidenza del valore aggiunto del turismo sul totale del valore aggiunto nell'area del Parco (2011)



23.979 le imprese registrate nel 2012

6,5% l'incidenza delle imprese straniere sul totale delle imprese



123 i posti letto per kmq di superficie (2012)

198 Alberghi e **57** altre strutture ricettive (2012)

0,21 l'indice di utilizzo dei posti letto disponibili

2,67milioni di presenze (2011), al terzo posto tra i Parchi Nazionali italiani

² Fonte dei dati: L'economia reale nei parchi nazionali e nelle aree naturali protette, Rapporto 2014 – a cura di Unioncamere

La Missione

Il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, nato nel 1996, si estende su un'area di 79.160 ettari tra le province di Livorno, Grosseto e l'area a mare. È uno dei Parchi Nazionali italiani con la più forte integrazione tra terra (22%) e mare (78%) e il maggior numero di isole, significativamente distanti e diverse tra loro, ricche di specie endemiche da salvaguardare.

Il Parco tutela il patrimonio naturale e ambientale e garantisce la conservazione della biodiversità in un territorio riconosciuto per il 99,8% come area importante per la diversità vegetale e caratterizzato dalla presenza di uccelli marini protetti di rilevante importanza, come il Gabbiano corso - simbolo del Parco – la Berta maggiore e la Berta minore.

Custodisce e valorizza il patrimonio storico, artistico e culturale delle isole, favorisce la diffusione della consapevolezza ambientale e del rispetto della natura, soprattutto tra le giovani generazioni, e contrasta gli illeciti ambientali.

Sostiene, insieme ai soggetti del territorio, il turismo e lo sviluppo economico sostenibile dell'Arcipelago, accrescendo la sua notorietà e promuovendo i prodotti tipici e le tradizioni agroalimentari locali.

Gli ambiti di intervento

AREA NATURALISTICO - AMBIENTALE

AREA SOCIALE E CULTURALE

AREA ECONOMIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

I temi chiave



Le principali tappe della storia

Nel 2014 il Parco ha compiuto 18 anni

1992	Il Ministero dell'Ambiente avvia l'iter per l'istituzione del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano Dopo una prima fase iniziale di dissensi si avvia la concertazione per la definizione dei confini del Parco
1996	L'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano viene istituito ufficialmente il 22 luglio 1996 ³
1997	L'area a mare intorno a Pianosa entra a far parte del territorio tutelato dal Parco La Comunità del Parco si riunisce per la prima volta il 19 febbraio
1998	Il Carcere sull'Isola di Pianosa viene dismesso definitivamente e l'isola viene aperta per la prima volta alla fruizione
1999	Il Parco realizza i primi grandi interventi su sentieri, aree sosta e punti panoramici
2000	Vengono aperti al pubblico i primi Centri Visita presso Rio nell'Elba e a Marciana
2001	Sul finire dell'anno – dicembre - l'Ente si dota di una struttura organizzativa articolata e avvia le assunzioni del personale dipendente
2003	Arcipelago Toscano e Parco Nazionale vengono riconosciuti Riserva della Biosfera, ed entrano a far parte del programma MaB – <i>Man and the Biosphere</i> - promosso dall'Unesco.
2004	Il Consiglio d'Europa conferisce all'isola di Montecristo il Diploma Europeo delle Aree Protette
2006	Giannutri viene dichiarata <i>Rat Free</i> : superati due anni dall'ultima traccia certa di presenza di ratto, Giannutri è l'isola più estesa del Mediterraneo dove, fino a questo momento, l'eradicazione del ratto si può considerare conclusa con successo e con effetti positivi sulla protezione della popolazione toscana di Berta maggiore
2010	Entra in vigore il Piano del Parco, con l'iter di approvazione più veloce tra tutti i Parchi Nazionali, 1 anno e 5 mesi dalla data di adozione alla data di approvazione da parte della Regione Toscana La sede istituzionale dell'Ente viene trasferita all'Enfola, a circa 6 km da Portoferraio, nell'edificio della ex tonnara Viene avviato il <i>Progetto Life+ Montecristo 2010</i> , per contrastare le specie aliene invasive
2012	Ha inizio il processo di eradicazione del ratto sull'isola di Montecristo
2013	Le acque intorno all'isola di Pianosa vengono aperte alla fruizione subacquea e viene inaugurata sull'Isola un'ulteriore Centro Visita
2014	Il Parco acquista le Dune di Lacona, ultimo biotopo di spiaggia naturale dell'Arcipelago e avvia il progetto di restauro sul Castello del Volterraio

³ con D.P.R. 22/7/96



Diploma Europeo a Montecristo

Il 2 luglio 2008, il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha rinnovato il Diploma Europeo delle aree protette all'Isola di Montecristo fino al 12 giugno 2018. Si tratta di un riconoscimento internazionale, nato nel 1965, con durata di cinque anni e rinnovabile. È riservato a luoghi naturali di eccezionale interesse biologico, geologico, culturale e paesaggistico: la varietà della flora della fauna, degli ecosistemi e dei paesaggi è una delle più grandi ricchezze dell'Europa, la sua importanza passa le frontiere e costituisce un legame vivente tra i popoli europei.

In Italia 8 siti hanno ricevuto tale riconoscimento: oltre a Montecristo (1.039 Ha), il Parco degli Abruzzi (49.680 Ha), la Riserva Naturale di Sasso Fratino (764 Ha), il Parco della Maremma (9.000 Ha), il Parco Naturale delle Alpi marittime (28.455 Ha), il Parco Regionale di Migliarino San Rossore (23.115 Ha) e il Parco del Gran Paradiso (71.043 Ha).



Il Piano del Parco

Il Piano del Parco⁴ è lo strumento con cui l'Ente Parco persegue "la tutela dei valori naturali ed ambientali nonché storici, culturali, antropologici tradizionali". La legge ne definisce contenuti e iter e una volta approvato ha una validità 10 anni, trascorsi i quali può essere modificato seguendo lo stesso iter di approvazione.

Dal punto di vista gerarchico il Piano del Parco è sovraordinato nei confronti dei Piani Territoriali di Coordinamento e dei Piani Regolatori Generali che devono obbligatoriamente conformarsi a quanto previsto da questo. Il Piano Paesaggistico prevale sul Piano del Parco in via esclusiva solo per i temi relativi alla tutela del paesaggio.

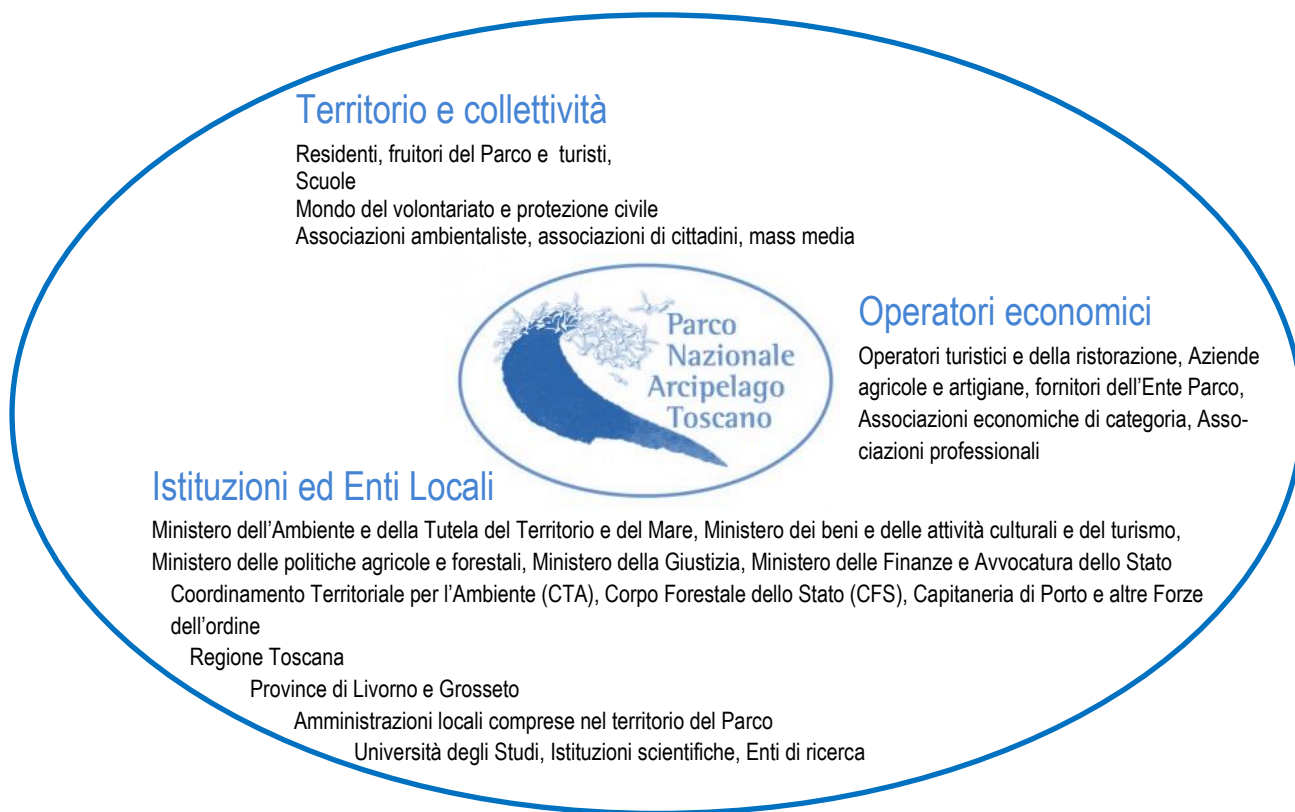
Il Piano del Parco del PNAT è stato approvato in 2 anni e 2 giorni, con tempi decisamente più brevi rispetto alla media dei Parchi Nazionali italiani che si aggira intorno ai 5 anni.

Il periodo di 2 anni e 2 giorni è stato calcolato a partire dalla data di approvazione del Piano da parte del Consiglio Direttivo del Parco - delibera n. 40 del 21 dicembre 2007 – alla data di approvazione definitiva del documento da parte del Consiglio Regionale della Toscana - delibera n. 87 del 23 dicembre 2009.

⁴ definito dall'art. 12 della L. 394/1991 "Legge quadro sulle aree protette"

La rete delle relazioni

Il Parco come parte integrante della Comunità locale, aperto alla partecipazione della collettività



Protocolli d'Intesa vigenti sui diversi ambiti di azione del Parco

NATURALISTICO AMBIENTALE	<p>PER LA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO Volontari per l'iniziativa Addotta un sentiero, Amministrazione Penitenziaria di Porto Azzurro, CAI, Legambiente Nazionale, Provincia di Grosseto e di Livorno, Ministero dell'Ambiente</p>
SOCIALE E CULTURALE	<p>PER LA FRUIZIONE E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE CAI, Rete di scuole outdoor, Amministrazione Penitenziaria di Gorgona e Pianosa</p> <p>PER LA SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO DEL PARCO CFS, Capitaneria di Porto e Guardie Ambientali Volontarie del WWF</p> <p>PER L'ATTIVITÀ DI RICERCA Scuola Superiore di Studi Sant'Anna di Pisa, Università di Siena, di Pisa e di Firenze, ISPRA, Oxford Brookes University</p>
ECONOMIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	<p>PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO E IL TURISMO SOSTENIBILE Associazione Albergatori dell'Elba, Slow Food Arcipelago Toscano, Consorzio Elbano Diving, Soprintendenza Beni Culturali Toscana, Banca di Credito Cooperativo dell'Elba, Istituzioni pubbliche e private del territorio per nuovo Polo Tecnico Professionale all'Elba, Slow Food Nazionale</p>

Il PNAT è **socio** di Federparchi e di Europark Federation e partner di diversi progetti di sistema con gli altri Parchi Nazionali italiani – Direttiva Biodiversità Ministero dell'Ambiente

Il Parco collabora, inoltre, in modo continuativo con **le associazioni di volontariato** e **le associazioni di Protezione Civile del territorio**.

L'Ente opera costantemente per consolidare le relazioni con le Amministrazioni Locali, le Istituzioni e le Associazioni attive sul territorio. In particolare si segnalano:

- l'accordo sottoscritto con l'Amministrazione penitenziaria e il Comune di Campo nell'Elba per attivare forme di collaborazione che prevedono l'impiego di detenuti nell'isola di Pianosa
- il Patto dei Sindaci – promosso dalla provincia di Livorno – per azioni trasversali sulla sostenibilità (mobilità dolce, energie alternative...)
- Accordo per lo sviluppo sostenibile tra Parco e Banca di Credito Cooperativo dell'Isola d'Elba (BCCE), sottoscritto nel mese di giugno 2014 per attività di promozione ed educazione nel territorio protetto del Parco Nazionale Arcipelago Toscano". Il Protocollo d'Intesa riguarda la ricerca, l'educazione ambientale, la tutela della biodiversità, la valorizzazione delle produzioni tipiche e dell'agricoltura biologica, il risparmio energetico e lo sviluppo delle energie rinnovabili, la formazione, l'ecoturismo e l'ospitalità di qualità
- Accordo con Comune di Rio Elba per la gestione dell'Orto dei Semplici
- Accordo con Consorzio Diving per la gestione delle immersioni a Pianosa
- Accordo per l'Antincendio Boschivo dell'Arcipelago Toscano
- il rinnovo di collaborazioni con le amministrazioni del MIBAC che si occupano di archeologia, paesaggio e ambiente;
- la convenzione con il CAI Regione Toscana per la segnaletica sulla sentieristica;
- la collaborazione con Legambiente Nazionale per diversi progetti.



Accordo tra PNAT, Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria Toscana e Comune di Campo nell'Elba

Il 29 giugno 2013 a Pianosa è stato sottoscritto un importante accordo tra il Comune di Campo nell'Elba, il Parco e il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Toscana, rappresentata dal dottor Carmelo Cantone, per una collaborazione volta a **promuovere la tutela e la valorizzazione di Pianosa e realizzare programmi trattamentali avanzati, che vedono impegnate persone condannate in esecuzione di pena detentiva.**

Gli obiettivi dell'accordo sono:

- la tutela ambientale e la valorizzazione del territorio Pianosa
- l'utilizzo e la valorizzazione del territorio nella competenza del comune di Campo nell'Elba
- la realizzazione di programmi trattamentali avanzati in considerazione della loro valenza sociale che vedono impegnate persone condannate in esecuzione di pena detentiva (detenuti in art 21)

I lavoratori alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria vengono coinvolti in attività di bonifica agraria, manutenzione del verde e dell'arredo urbano, orti, sistemazione di muretti a secco e piccola manutenzione impianti.

L'accordo è stato rinnovato alle stesse condizioni per il 2015.

Le strutture del Parco

Infopark a Portoferraio, una postazione di prima informazione per chi sbarca all'Elba

Sede istituzionale e amministrativa del Parco – Enfola



Casa del Parco di Marciana dedicata al sistema montuoso granitico limitrofo di Monte Capanne

Centro Visita di Pianosa

Centro di educazione ambientale di Lacona

Casa del Parco a Rio nell'Elba dedicata ai territori orientali dell'isola



Cos'è la biodiversità e come viene tutelata

La biodiversità è definita dalla Convenzione per la Diversità Biologica (*Convention on Biological Diversity*) del 1992 come “la variabilità degli organismi e degli ecosistemi marini, d'acqua dolce e terrestri di cui essi fanno parte”, includendo quindi la diversità genetica, di specie ed ecologica. La conservazione della biodiversità non è un tema lontano dalla vita di tutti i giorni: la sua tutela consente di garantire il corretto funzionamento degli ecosistemi e l'approvvigionamento di quei beni e servizi che da essi derivano e che costituiscono la base essenziale della vita umana e dell'economia globale. L'Unione Europea è impegnata da tempo nella lotta contro la perdita della biodiversità in Europa e nel resto del mondo. Il cuore della politica comunitaria in materia di biodiversità è rappresentato da due Direttive:

- La **Direttiva Uccelli** (79/409/CE): concerne la protezione, la gestione e la regolazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico negli stati membri e a tal fine prevede la creazione, la conservazione, il ripristino di un'adeguata superficie di habitat delle specie ornitiche.
- La **Direttiva Habitat** (92/43/CEE) ha lo scopo di “contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo”. A tal fine la Direttiva istituisce una rete di Zone Speciali di Conservazione, la Rete Natura 2000 (che comprende anche le Zone di Protezione Speciale previste dalla Direttiva Uccelli).

Inoltre, in un'ottica di gestione sostenibile e intelligente delle risorse, l'Unione Europea ha presentato nel 2011 la nuova **Strategia per la Biodiversità** fino al 2020.



ORGANIZZAZIONE E RISORSE

Le politiche organizzative dell'Ente

Trasparenza, efficienza e innovazione alla base dell'autorevolezza istituzionale e della fiducia verso il Parco

L'Ente Parco ha avviato negli ultimi anni una serie di azioni strategiche per il miglioramento dell'organizzazione interna, alcune già portate a termine, altre ancora in corso.

SISTEMI DI PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Revisione del Regolamento del Parco

Nel 2012 è stata avviata la revisione del Regolamento del Parco con la predisposizione di una bozza ad oggi in fase di integrazione e da sottoporre all'approvazione del nuovo Consiglio Direttivo.

La revisione del Regolamento del Parco potrebbe essere occasione per un aggiornamento del Piano del Parco, in quanto il documento attualmente in vigore risente di deficit legati a modifiche normative intercorse dalla sua adozione.

L'aggiornamento del Piano del Parco e la revisione del Regolamento, se realizzati in modo integrato, porterebbero ad un efficace allineamento degli strumenti di pianificazione dell'Ente.

RAZIONALIZZAZIONE, SNELLIMENTO E STANDARDIZZAZIONE DELLE PROCEDURE

Tempi di pagamento dei fornitori

Il Parco rispetta i tempi di pagamento dei fornitori: paga entro 30 giorni dalla ricezione della fattura a condizione che ci siano i presupposti per il pagamento e che tutta la documentazione necessaria alla liquidazione sia completa e adeguata.

A partire dal febbraio 2015, con l'introduzione della fatturazione digitale, sarà possibile avere il tempo medio effettivo di pagamento delle fatture.

Acquisto di forniture e servizi

L'Ente ha aggiornato le procedure interne per l'acquisto di forniture e servizi adeguandosi alle normative. Vengono utilizzati i canali MEPA, CONSIP e per l'assegnazione di incarichi per prestazioni di servizio a professionisti vengono realizzate valutazioni di confronto tra più offerte.

TRASPARENZA

L'Ente si sta adeguando alle nuove normative in tema di trasparenza e anticorruzione. Nel corso del 2013 e del 2014:

- ha implementato la **nuova sezione del sito** dedicata e sta completando il caricamento di tutti i contenuti richiesti sull'organizzazione, il suo funzionamento, il bilancio, i tempi di pagamento, etc...
- ha realizzato le **"Giornate della Trasparenza"**. Nel 2014, le due giornate sono state realizzate presso la sede del Parco il 22 Ottobre e il 16 Dicembre.

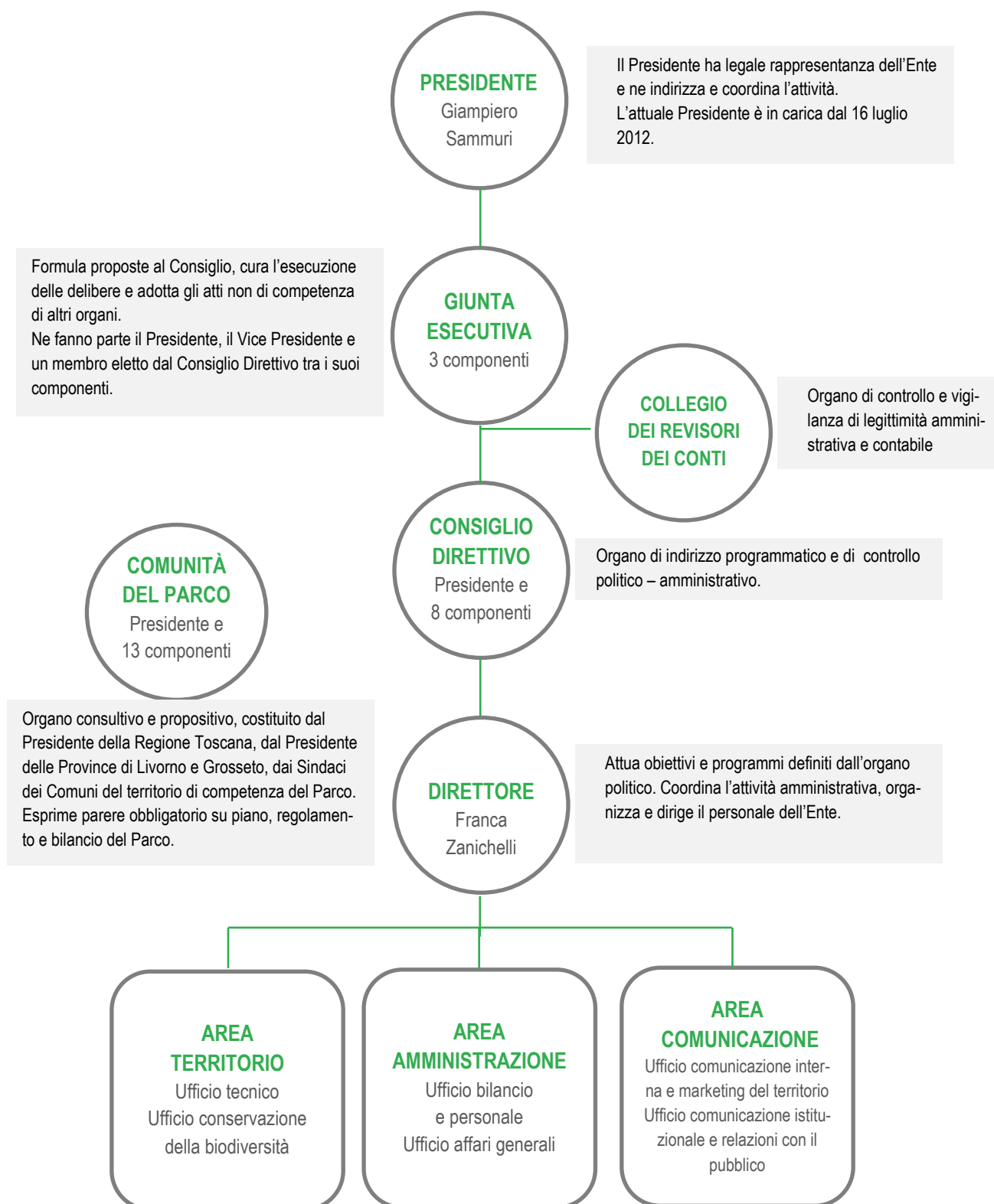
La giornata della trasparenza nasce come momento di apertura dell'Ente verso l'esterno (legge 190 del 2012) per spiegare ai propri *stakeholder* il suo funzionamento, i meccanismi e gli strumenti messi a disposizione dei cittadini per conoscerne le attività. L'evento è aperto a tutti, oltre ai cittadini vengono invitati a partecipare associazioni di categoria, guide ambientali ed escursionistiche, forze dell'ordine, EELL e Istituzioni del territorio, stampa e media. La giornata della trasparenza di fine anno è stata occasione anche per presentare i risultati delle attività del Parco e i nuovi obiettivi per il 2015.

- **Nel 2014 il sito web del Parco si è classificato tra i più OPEN**, ottenendo, insieme ad altri 8 Parchi Italiani, il punteggio massimo dalla Bussola della Trasparenza, **con il 100% di copertura dei 66 indicatori richiesti.**



L'organizzazione e il funzionamento del Parco

Dal 13 gennaio 2015 il Parco ha un nuovo Consiglio Direttivo.



Il Parco è rimasto privo di Consiglio Direttivo e Giunta Esecutiva da marzo 2012 fino a gennaio 2015. Nel 2013, lo Statuto dell'Ente è stato modificato⁵ riducendo il numero di componenti del Consiglio a 8 e della Giunta a 3, con l'obiettivo di facilitare il rinnovo degli Organi. Nel 2014, la Comunità del Parco ha designato i 4 membri di sua competenza per il

⁵ Legge 394 del 199, Legge Quadro sulle Aree Protette

Consiglio. Il nuovo Consiglio, in seguito alla nomina degli altri Consiglieri, si è insediato il 13 gennaio 2015. Gli organi del Parco restano in carica 5 anni.

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI	2012	2013	2014
Nr riunioni Consiglio Direttivo (fino al 30 marzo 2012)	3	-	-
Nr delibere del Consiglio Direttivo	22	-	-
Nr delibere del Commissario (1 aprile – 16 luglio 2012)	13	-	-
N. riunioni della Comunità del Parco	3	4	5
N. provvedimenti adottati dal Presidente	13	39	48

SPESE PER GLI ORGANI	2012	2013	2014
Spese per gli organi dell'Ente	€ 31.929,23	€ 38.494,66	€ 37.350,41
Di cui per il Presidente			
- Indennità di carica	€ 12.362,29	€ 26.972,28	26.972,28
- Rimborsi spese per raggiungimento sede, vitto e alloggio	€ 3.205,95	€ 4.552,05	3.176,84
Di cui per altri Organi	16.516,36	6.970,33	7.210,29
% spesa per organi dell'Ente sul totale della spesa corrente	1,41%	1,45%	1,27%

Note: il valore 2012 si riferisce al periodo dal 15 luglio al 31 dicembre 2012.

SPESA PER GLI ORGANI DELL'ENTE



Il valore delle indennità di carica per il Presidente, pari a 26.972,28 euro nel 2014, è il valore lordo comprensivo di contributi e ritenute fiscali obbligatorie. Al netto delle aliquote e delle trattenute, il Presidente del Parco ha percepito 15.553,80 euro con un compenso medio netto pari a 1.296,15 euro per 12 mensilità.

L'ATTIVITÀ ORDINARIA DEGLI UFFICI

Le attività ordinarie, di tipo tecnico-amministrativo, impegnano le persone che lavorano per l'Ente per una parte significativa delle ore di lavoro complessive. Ci sono due fattori, in particolare, che incidono su questo aspetto: la discontinuità territoriale dell'area soggetta a tutela del Parco e l'eterogeneità dei soggetti multilivello con cui l'Ente si interfaccia.

DIREZIONE

2013	902
2014	843

Provvedimenti del Direttore

AREA TERRITORIO

UFFICIO TECNICO

2013	280	224	9	5
2014	215	191	8	16

Istanze di richiesta, nulla osta e autorizzazioni per accessi alle isole, pratiche edilizie, interventi di tipo forestale, sorvoli sul territorio del Parco, Piani urbanistici, conformità al Piano del Parco, VAS, VIA, VINCA

Nulla osta autorizzativi accordati

Dinioghi

Sospensioni

UFFICIO CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

2013	2	4	10	4	130	117
2014	-	4	10	3	143	114

Nuove candidature presentate per progetti Life + Natura

Nuovi progetti e ricerche avviate

Censimenti e monitoraggi faunistici

Piani operativi di prelievo sulle popolazioni di ungulati alloctoni e di specie problematiche

Autorizzazioni per ricerca scientifica, pesca sportiva e pesca professionale

Sanzioni amministrative

AREA AMMINISTRAZIONE

UFFICIO RAGIONERIA E PERSONALE

2013	1.473	565	213	35
2014	1.407	656	328	28

Mandati di pagamento

Reversali di incasso

Fatture emesse per diritto di accesso alle isole di Pianosa e Giannutri

Fatture emesse per vendita di materiale promozionale

AREA COMUNICAZIONE

UFFICIO COMUNICAZIONE E RELAZIONE CON IL PUBBLICO

2012	4.726	-	1.546	46	39.000		
2013	4.829	180	1.707	60	46.000		
2014	3.156	180	1.598	45	54.000	405	7.292
	Contatti al centralino (2014, dato rilevato fino al 15/09)*	Contatti mail	Contatti al front office	Comunicati stampa inviati	Accessi alla homepage del sito del Parco	Followers sul profilo Twitter del Parco @festivalcammina attivo dal 2012 con 2.680 tweet	Like alle Pagine Facebook

Da settembre 2014 è stato installato un centralino automatico per alleggerire su URP (riduzione personale). Da febbraio 2015 è attivo anche il profilo twitter @isoletoscane attivo da febbraio 2015. Il Parco ha 2 pagine facebook: la pagina del Parco con (6.216 like e la pagina del Festival del Camminare con 1.083 like, entrambe attive dal 2009.

UFFICIO COMUNICAZIONE INTERNA E MARKETING DEL TERRITORIO








2013	103	32	1	177.528	7
2014	98	25	2	70.690	14
	Incarichi alle guide per escursioni	Incarichi alle guide per iniziative di educazione ambientale	Corsi di aggiornamento organizzati per le guide ambientali (50 partecipanti nel 2014)	Copie di depliant informativi e promozionali stampati	Produzioni grafiche per locandine e stendardi per la promozione di eventi e iniziative

UFFICIO AFFARI GENERALI

Si occupa dell'**acquisizione di beni e servizi** per il funzionamento dell'Ente e del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato; fornisce **supporto legale** alla Direzione e agli Uffici per l'approfondimento giuridico su varie problematiche; cura direttamente la **gestione dei ricorsi** al Tribunale per l'annullamento delle ordinanze su ingiunzioni di pagamento relative a sanzioni amministrative erogate dal personale di vigilanza, **gestisce i rapporti con l'Avvocatura** Distrettuale e generale dello Stato e, in caso di delega da parte della medesima, partecipa alle udienze in primo grado per conto dell'Ente. Inoltre, cura la **predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della Relazione di fine anno**.

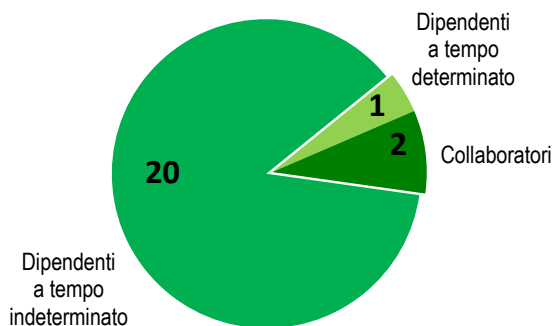
Le persone che lavorano per il Parco

IL PERSONALE DIPENDENTE 2014

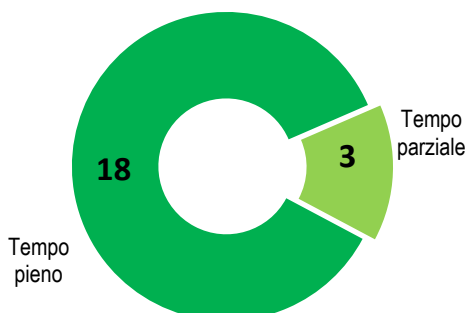
-  **21** il totale dei dipendenti, compreso il Direttore
-  **95%** il personale a tempo indeterminato
-  **14%** il personale part time
-  **47,6** l'età media del personale
-  **62%** il dipendenti con laurea
-  **16,8%** il tasso di assenza media annua
-  **695 mila €** la spesa complessiva per il personale⁶ (-4% dal 2012)

Tra il 2012 e il 2014 il personale a disposizione dell'Ente resta invariato: 20 dipendenti a tempo indeterminato a cui si aggiungono il Direttore, a tempo determinato, e 2 collaboratori (progetti europei), per un totale di 23 persone. La maggior parte dei dipendenti lavora a tempo pieno e ha meno di 55 anni. Il personale è ripartito equamente tra uomini e donne.

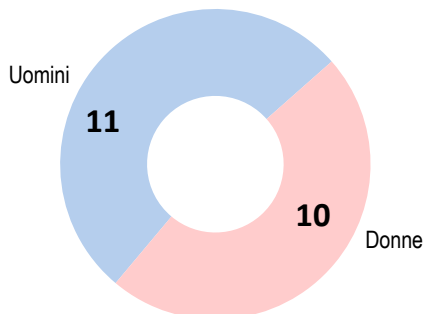
TIPOLOGIA CONTRATTUALE



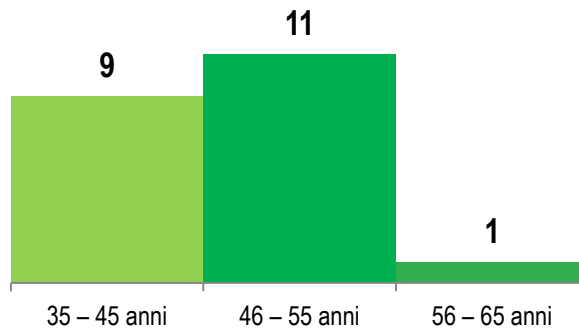
TEMPO DI LAVORO DEI DIPENDENTI



GENERE

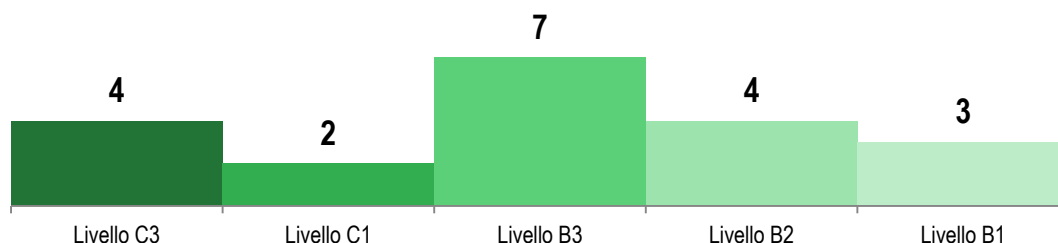


FASCE D'ETÀ

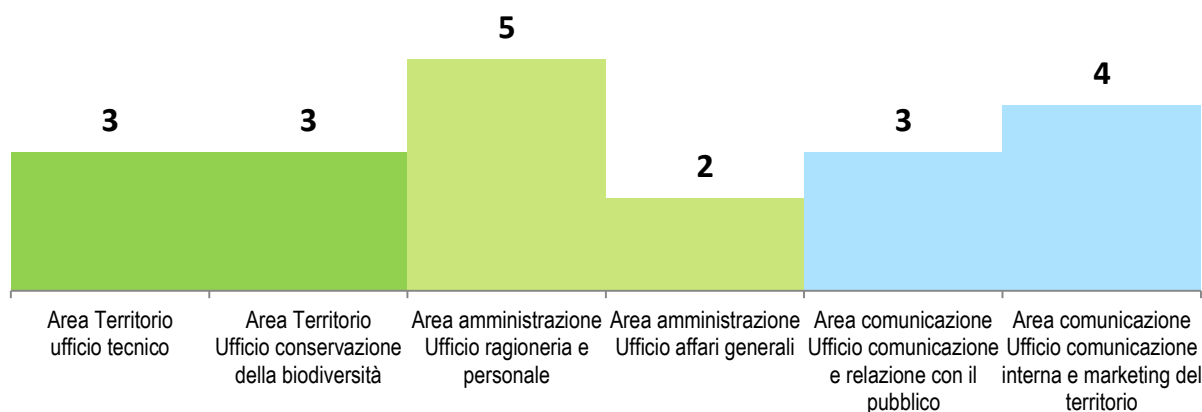


⁶ La spesa per il personale comprende i costi diretti, gli oneri previdenziali a carico dell'Ente, le spese sanitarie, per mensa, etc.

INQUADRAMENTO PROFESSIONALE



DIPENDENTI PER FUNZIONE



Nell'area Territorio – Ufficio Conservazione della Biodiversità al personale dipendente si aggiungono 2 collaboratori a progetto.

LA FORMAZIONE

L'Ente Parco promuove il miglioramento della professionalità dei propri dipendenti, organizzando direttamente corsi di formazione ovvero garantendo la partecipazione del personale a corsi di formazione professionale organizzati da strutture esterne specializzate.

	2013	2014
 Ore di formazione totali	192	136
Nr dipendenti dell'ente formati	20	20
Spesa per la formazione	4.310 €	3.398€

I contenuti

- Gestione del Personale
- Aggiornamento su temi economico-finanziari
- Trasparenza, legalità e sviluppo delle competenze necessarie all'adozione di modelli organizzativi, metodologie e procedure di contrasto a fenomeni di corruzione
- Rafforzamento delle competenze necessarie per le attività di acquisto e gestione di gare e appalti pubblici
- Innovazione tecnologica e digitalizzazione dell'attività amministrativa, per potenziare la tipologia e la qualità dei servizi per gli utenti
- Conservazione e gestione del territorio
- Comunicazione e accoglienza

SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Il **70%** del personale del Parco si sente al sicuro sul luogo di lavoro

2013	2014
16 ORE DI FORMAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA RIVOLTE A 6 DIPENDENTI 8 ORE DI FORMAZIONE SULLE NORME DI COMPORTAMENTO IN MATERIA DI SICUREZZA E PROVE PRATICHE DI EVACUAZIONE RIVOLTE A TUTTO IL PERSONALE DELL'ENTE	1 INFORTUNIO RILEVATO 49 GIORNATE DI ASSENZA

All'interno dell'Ente sono state individuate **6 persone dedicate al primo soccorso e 2 persone addette antincendio**.

IL CORPO FORESTALE DELLO STATO

Sul territorio del Parco operano gli agenti dei **Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente (CTA) del Corpo Forestale dello Stato (CFS)**, con quartier generale a Portoferraio e sedi periferiche sia sull'Elba che in tutte le isole minori.

Oltre alle funzioni proprie, ogni CTA provvede allo svolgimento dei **compiti di sorveglianza e custodia del patrimonio naturale protetto**, assicurando il rispetto del regolamento e del Piano del Parco e svolgendo tutti gli adempimenti connessi all'inosservanza delle misure di salvaguardia.

Per una maggiore efficacia di azione nell'Arcipelago, gli agenti sono dotati di mezzi nautici e sono sempre più frequenti le richieste di partecipazione all'attività didattico-educativa per i visitatori delle aree protette, tramite l'organizzazione di incontri ed escursioni naturalistiche con turisti e scolaresche.

A Montecristo opera una sezione particolare del CFS, la sede periferica di Follonica dell'**Ufficio Territoriale per la Biodiversità**: si tratta di comparti speciali per la vigilanza, conservazione, valorizzazione e gestione delle Riserve Naturali dello Stato.

Nel 2014 Il Parco ha stretto una convenzione, rinnovata anche per il 2015, con il Corpo forestale dello Stato per l'utilizzo di un elicottero del CFS, con diverse finalità:

- valutazioni di rischio idrogeologico
- monitoraggio del territorio insulare e dell'ambiente marino
- ricerca scientifica
- ricerca di immissioni inquinanti
- sorveglianza antincendio
- vigilanza per illeciti ambientali.

Il Bilancio economico

LE ENTRATE

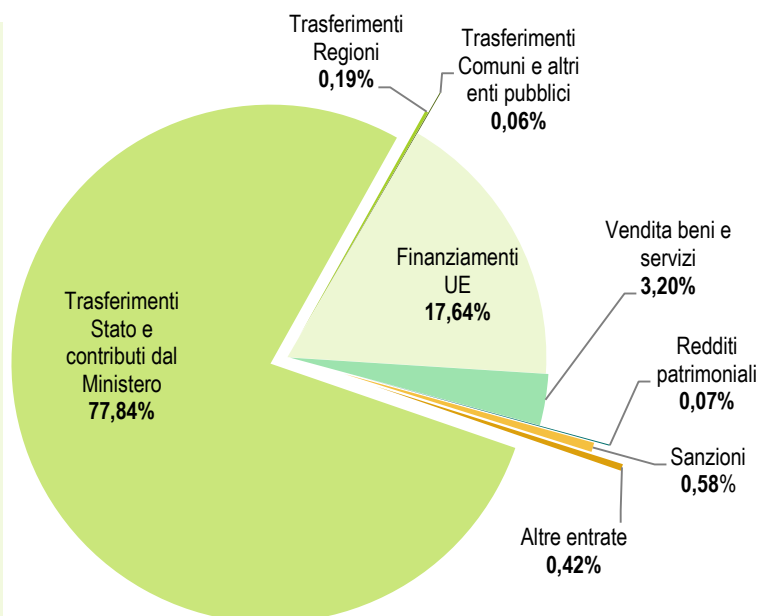
Entrate per origine

6 milioni di euro il totale delle entrate nel 2014, con un **aumento del 44%** rispetto al 2012

5,2 milioni di euro le entrate al netto delle partite di giro, di cui:

- **77,8%** trasferimenti da parte dello Stato, in particolare dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- **0,3%** trasferimenti da Regione Toscana e Sardegna e da Comuni e altri Enti pubblici
- **17,6%** finanziamenti dell'Unione Europea per l'avvio di un nuovo "Progetto Life"
- **3,8%** entrate da attività del Parco per accessi all'Area protetta e vendita di pubblicazioni e materiale promozionale, oltre che per sanzioni da inosservanza delle norme (0,6%)
- **0,5%** altre entrate e redditi patrimoniali

ENTRATE PER ORIGINE 2014



Le risorse economiche di cui dispone il Parco per realizzare la propria missione e perseguire i suoi obiettivi istituzionali sono in prevalenza **risorse pubbliche**.

I trasferimenti dal Ministero continuano a registrare un trend positivo, con un aumento del 25% rispetto al 2012.

Tali risorse hanno consentito di attivare interventi rimasti a lungo in sospeso, come la manutenzione straordinaria di immobili e la riqualificazione di aree di elevato valore naturalistico. Nel 2014 il Parco ha ricevuto un contributo in conto capitale per interventi straordinari presso l'isola del Giglio, che utilizzerà per il recupero e la valorizzazione della Rocca e la Fortezza di Giglio Castello.

Le entrate che derivano da Regioni, Comuni e altri Enti pubblici variano negli anni in relazione alla presenza di progetti co – finanziati.

ANALISI DELLE ENTRATE PER ORIGINE	2012	2013	2014	Var %
Trasferimenti da parte dello Stato e contributi dal Ministero dell'Ambiente	€ 3.230.448,47	€ 3.391.642,23	€ 4.037.504,69	+ 25%
Trasferimenti dalle Regioni	€ 221.240,00	€ 62.310,00	€ 10.000,00	- 95%
Trasferimenti da province, Comuni e altri Enti Pubblici e privati per il funzionamento del Parco	€ 95.822,98	€ 196.645,97	€ 3.000,00	- 97%
Finanziamenti concessi dall'Unione Europea	€ 427,76	€ 14.851,08	€ 914.793,00	-
Ricavi da vendita di beni e servizi / entrate da attività del Parco	€ 107.881,24	€ 138.575,08	€ 166.039,76	+ 54%
Proventi da sanzioni derivanti da inosservanza delle norme	€ 20.908,19	€ 25.507,66	€ 30.194,86	+ 44%
Eventuali redditi patrimoniali	€ 45.375,00	€ 3.213,00	€ 3.412,00	- 92%
Altre entrate	€ 51.115,23	€ 15.595,34	€ 21.730,27	- 57%
TOTALE ENTRATE al netto delle partite di giro	€ 3.773.218,87	€ 3.848.340,36	€ 5.186.674,58	+ 41%

Entrate per tipologia

Nel 2014 le entrate del Parco sono **costituite per il 72% da entrate correnti**, derivanti principalmente da trasferimenti pubblici.



La tipologia delle entrate

Entrate correnti: derivanti dalle attività di ordinaria amministrazione dell'ente, nello specifico si distinguono in tributarie, extratributarie e trasferimenti da altri enti.

Entrate in conto capitale: provenienti dall'accensione di mutui o prestiti e da alienazioni di beni immobili.

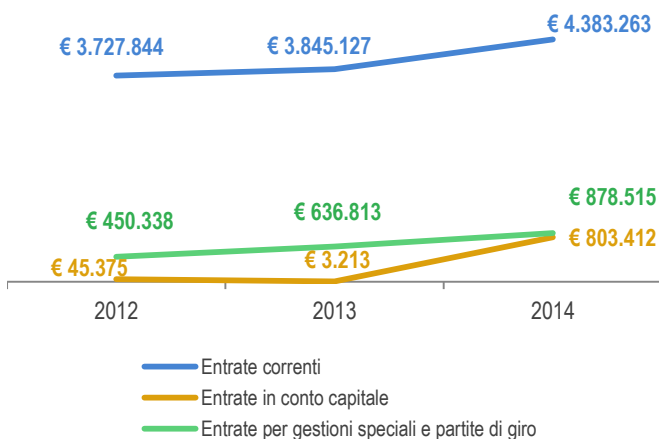
Entrate per gestioni speciali e partite di giro: entrate speciali e/o interamente bilanciate da corrispondenti titoli di spesa.

ENTRATE: Accertamenti	2012	2013	2014
Entrate correnti	€ 3.727.843,87	€ 3.845.127,36	€ 4.383.262,58
Entrate in conto capitale/per investimenti	€ 45.375,00	€ 3.213,00	€ 803.412,00
Entrate per gestioni speciali e partite di giro	€ 450.337,57	€ 636.813,37	€ 878.515,05
TOTALE ENTRATE	€ 4.223.556,44	€ 4.485.153,73	€ 6.065.189,63

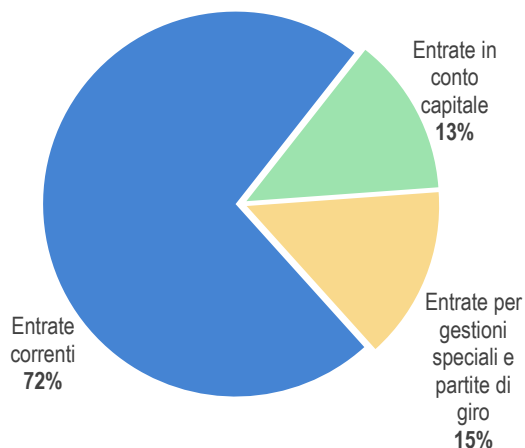
Le entrate in conto capitale del 2012 e 2013 sono relative alla vendita di immobilizzazioni di proprietà dell'Ente, mentre nel 2014 la voce comprende 800.000 euro derivati da trasferimenti del Ministero per la realizzazione di interventi straordinari presso l'isola del Giglio.

Le partite di giro, di importo rilevante, dipendono dal fatto che il Parco è spesso Ente capofila di progetti europei rispetto ai quali incassa finanziamenti (partire di giro in entrata) che poi rigira agli altri partner (partite di giro in uscita).

TREND DELLE ENTRATE PER TIPOLOGIA



ENTRATE PER TIPOLOGIA 2014



DETTAGLIO ENTRATE CORRENTI (accertamenti)	2012	2013	2014
Contributo ordinario Ministero dell'Ambiente	€ 3.191.764,81	€ 3.345.104,50	€ 3.197.223,42
Contributi ministero dell'Ambiente per spese di parte corrente	€ 192,00	€ 281,00	
Altri trasferimenti dal settore statale	€ 38.491,66	€ 46.256,73	€ 40.281,27
Trasferimenti dalla Regione Sardegna – cofinanziamento progetto COREM per gestione ungulati	€ 161.240,00	€ 40.310,00	
Trasferimenti dalla Regione Toscana per spese di parte corrente – per progetti biodiversità ed educazione ambientale	€ 60.000,00	€ 22.000,00	€ 10.000,00
Trasferimenti di parte corrente dalla Provincia di Livorno – gestione ungulati		€ 5.000,00	€ 3.000,00
Trasferimenti di parte corrente da parte di altri enti del settore pubblico allargato – per la gestione del compendio minerario elbano	€ 95.822,98	€ 191.645,97	
Trasferimenti dalla Comunità Economica Europea "Progetto Life" – chiusura progetto	€ 427,76		€ 914.793,00

Trasferimenti dalla Comunità Economica Europea "Progetto Argomarine"- chiusura progetto		€	14.851,08	
Ricavi da vendita di pubblicazioni	€	930,04	€	1.508,94 € 3.328,78
Ricavi dalla vendita e commercializzazione di materiale promozionale	€	1.111,20	€	3.643,13 € 4.001,98
Proventi derivanti dal pagamento del biglietto di accesso all'area protetta	€	105.840,00	€	133.423,01 € 141.234,00
Ricavi da utilizzo boe ormeggio isola Pianosa				€ 17.475,00
Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti	€	145,85	€	181,10 € 62,65
Recuperi e rimborsi diversi	€	8.871,38	€	5.702,74 € 2.750,42
Indennizzi di assicurazione	€	26.628,00	€	1.007,50 € 9.917,20
Concorsi nelle spese – cofinanziamenti per progetti di educazione ambientale	€	15.470,00	€	8.704,00 € 9.000,00
Proventi da sanzioni amministrative	€	20.908,19	€	25.507,66 € 30.194,86
TOTALE ENTRATE CORRENTI		€ 3.727.843,87	€ 3.845.127,36	€ 4.383.262,58

DETTAGLIO ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2012	2013	2014
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	€ 45.375,00	€ 3.213,00	€ 3.412,00
Trasferimenti dal Ministero per spese in conto capitale			€ 800.000,00
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 45.375,00	€ 3.213,00	€ 803.412,00

SPESE

Spese per tipologia

57€ la spesa del Parco per ettaro

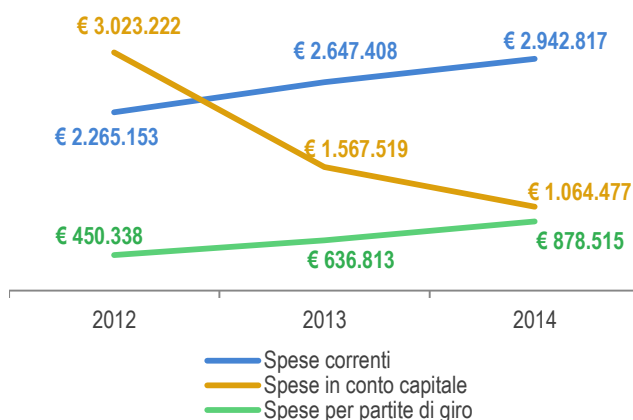
4,9 milioni di euro il valore delle spese complessive sostenute dal Parco nel 2014, **con una diminuzione del 15% rispetto al 2012**

4 milioni di euro le spese al netto delle partite di giro

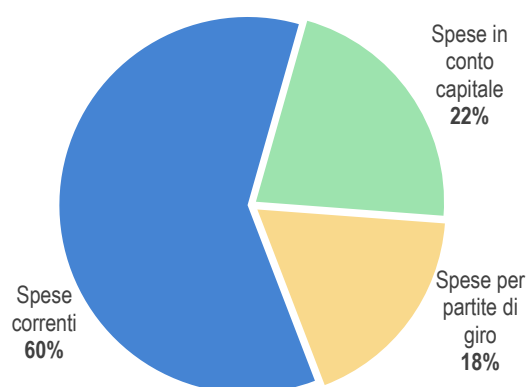
A fronte di un aumento del 30% della spesa corrente, la spesa per investimenti diminuisce del 65%

SPESA PER TIPOLOGIA	2012	2013	2014
Spesa corrente	€ 2.265.153,05	€ 2.647.407,70	€ 2.942.816,80
Spesa per investimenti	€ 3.023.221,59	€ 1.567.519,10	€ 1.064.477,49
Spesa per partite di giro	€ 450.337,57	€ 636.813,37	878.515,05
TOTALE SPESE	€ 5.738.712,21	€ 4.851.740,17	€ 4.885.809,34

TREND DELLE SPESE PER TIPOLOGIA



SPESA PER TIPOLOGIA 2014

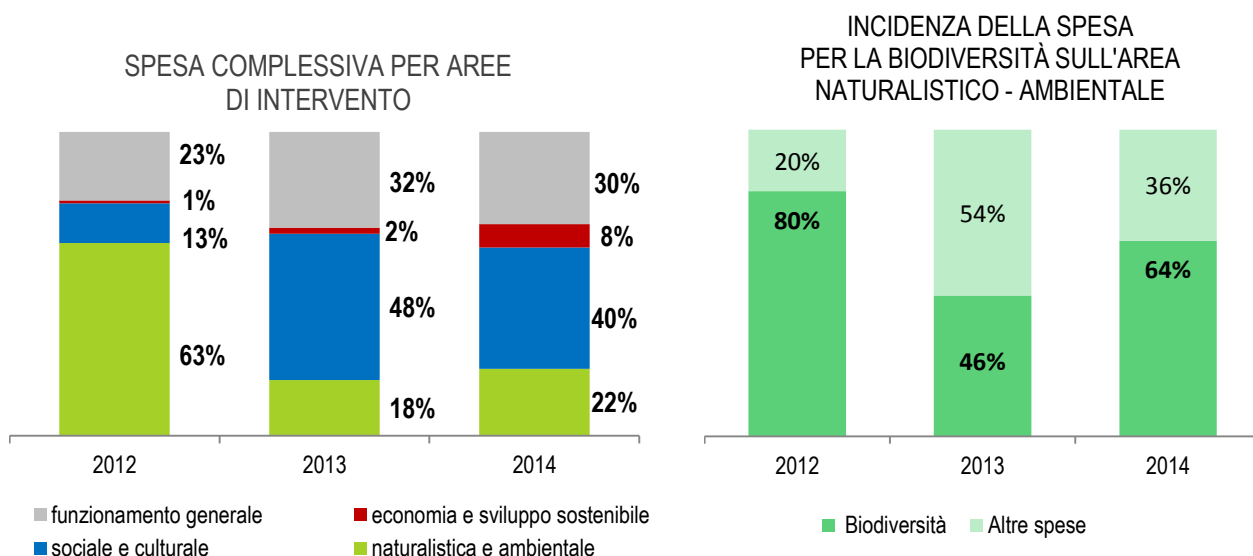


Spese per ambiti di intervento

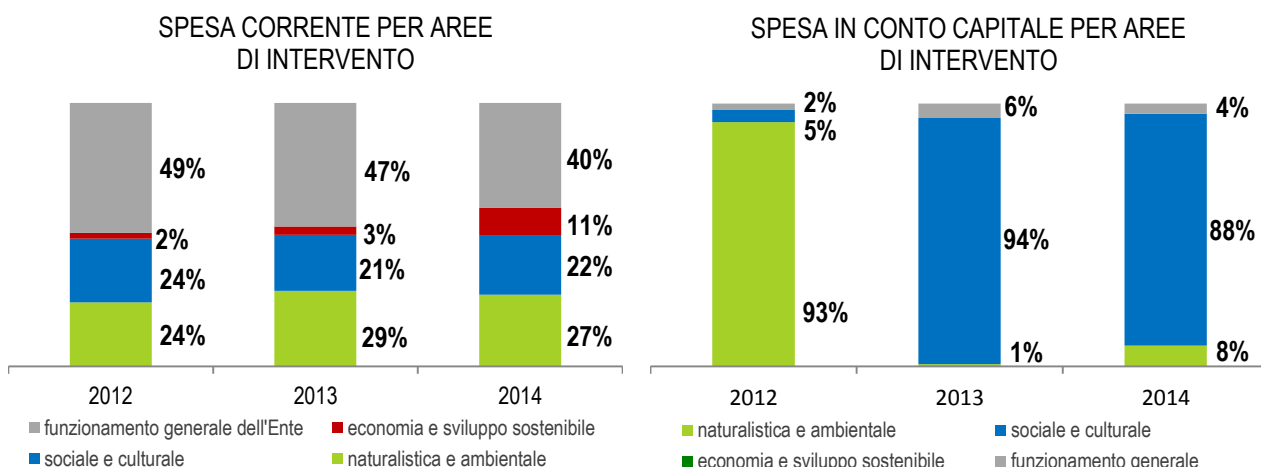
70% le risorse impiegate per la realizzazione di attività legate alla missione istituzionale dell'Ente, il 30% per il funzionamento generale dell'Ente (2014), percentuale in diminuzione di 2 punti rispetto al 2013.

A influire sulla ripartizione della spesa per aree di intervento è soprattutto la diversa composizione della spesa in conto capitale:

- nel 2014, il Parco ha investito circa 1,6 milioni di euro per l'area sociale e culturale, il 40% della spesa complessiva (al netto delle partite di giro). In particolare, hanno influito i contributi ricevuti dal Ministero per il recupero e la valorizzazione della Rocca e della Fortezza di Giglio Castello.
- nel 2013 è sempre l'area sociale e culturale a prevalere con il 48% delle risorse impiegate, su cui incidono le spese per il ripristino del Castello del Volterraio e la realizzazione del nuovo impianto di videosorveglianza
- nel 2012, invece, prevale la spesa per l'area naturalistico – ambientale (63%), in particolare per l'impegno di spesa per l'acquisto delle Dune di Lacona.



SPESA COMPLESSIVA	2012	2013	2014
Area naturalistico – ambientale	€ 3.356.089,03	€ 772.482,87	€ 885.122,14
- di cui spesa per biodiversità	€ 2.684.424,70	€ 355.104,80	€ 564.760,96
Area sociale e culturale	€ 689.152,87	€ 2.030.315,63	€ 1.598.042,30
Area economia e sviluppo sostenibile	€ 51.047,69	€ 83.320,26	€ 310.806,36
Spese generali	€ 1.192.085,05	€ 1.328.808,05	€ 1.213.323,49
TOTALE SPESE al netto delle partite di giro	€ 5.288.374,64	€ 4.214.926,81	€ 4.007.294,29



SPESA CORRENTE	2012	2013	2014
Area naturalistico – ambientale	€ 549.515,01	€ 759.441,04	€ 801.419,14
- di cui spesa per biodiversità	€ 242.976,00	€ 351.532,61	€ 564.760,96
Area sociale e culturale	€ 547.406,49	€ 562.834,36	€ 659.242,41
Area economia e sviluppo sostenibile	€ 51.047,69	€ 83.320,26	€ 310.806,36
Spese generali	€ 1.117.183,86	€ 1.241.812,05	€ 1.171.348,89
TOTALE SPESE	€ 2.265.153,05	€ 2.647.407,71	€ 2.942.816,80

SPESA IN CONTO CAPITALE	2012	2013	2014
Area naturalistico – ambientale	€ 2.806.574,02	€ 13.041,83	€ 83.703,00
- di cui spesa per biodiversità	€ 2.441.448,70	€ 3.572,19	-
Area sociale e culturale	€ 141.746,38	€ 1.467.481,27	€ 938.799,89
Area economia e sviluppo sostenibile	-	-	-
Spese generali	€ 74.901,19	€ 86.996,00	€ 41.974,60
TOTALE SPESE	€ 3.023.221,59	€ 1.567.519,10	€ 1.064.477,49

Nel 2012, l'elevata incidenza delle spese in conto capitale per l'area naturalistico-ambientale è legata all'impegno di spesa pari a 2,3 milioni di euro per l'acquisto delle Dune di Lacona, avvenuto nel 2014. **Le Dune di Lacona rappresentano l'unica significativa area dunare dell'isola d'Elba che il Parco ha acquistato per garantirne la salvaguardia e la fruizione sostenibile.** Nel 2013, a incidere in modo significativo sul valore complessivo dell'area sociale e culturale sono le spese per il ripristino del Castello del Volterraio e l'installazione del nuovo impianto di video sorveglianza, lo stesso vale nel 2014 per il contributo in conto capitale ricevuto dal Ministero per il recupero e la valorizzazione della Rocca e della Fortezza di Giglio Castello.

La riclassificazione del bilancio (spesa corrente e per investimento) per ambiti di intervento

Area	Voci di spesa
NATURALISTICA E AMBIENTALE	<ul style="list-style-type: none"> • Spese per realizzazione Piano del Parco – Regolamento – Piano Socio economico • Realizzazione segnaletica interna ed esterna • Manutenzione rete sentieristica • Interventi a tutela e conservazione del patrimonio di proprietà o in uso al Parco • Spese per allestimento giardini botanici, etc. • Interventi di recupero e miglioramento del patrimonio boschivo e prevenzione incendi • Progetti inerenti la Rete Natura 2000 • Acquisto macchine ed attrezzature scientifiche • Acquisto macchine e attrezzature forestali, agricole e di protezione civile • Acquisto impianti radio e attrezzature varie di radiocomunicazione • Progetti di ricerca scientifica
SOCIALE E CULTURALE	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti e attività di educazione ambientale • Realizzazione, allestimento e gestione dei Centri Visita e Punti Informativi • Itinerari turistici, culturali, naturalistici • Realizzazione di aree attrezzate • Realizzazione e allestimento musei • Attività e materiali di comunicazione e informazione • Convegni, manifestazioni ed eventi • Interventi di tutela, conservazione e restauro di beni di interesse storico e paesaggistico, artistico archeologico e speleologico • Recupero di eremi, aree di culto etc.
ECONOMIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	<ul style="list-style-type: none"> • Eventi di promozione dei prodotti del territorio • Progetti per lo sviluppo locale • Progetti di mobilità lenta e di risparmio energetico • Acquisto macchine e attrezzature turistiche
SPESE GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisto di mobili, arredi e macchine d'ufficio • Acquisto materiale librario, videofotografico, opere varie, software, abbonamenti • Acquisto automezzi • Rimborso di mutui • Acquisto attrezzatura varia e minuta, video fotografica ecc. • Realizzazione impianti vari e infrastrutture

LE SPESE DEL PARCO (competenze e residui passivi anni precedenti)	2012	2013	2014
Pagamenti effettuati nell'anno	€ 4.568.336,64	€ 3.078.953,01	€ 2.060.308,17
Residui passivi a fine esercizio	€ 3.938.450,16	€ 5.555.237,20	€ 2.825.501,17

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE E FONDO CASSA	2011	2012	2013	2014
Avanzo di amministrazione	€ 7.892.434,06	€ 6.329.850,57	€ 6.057.391,14	€ 6.148.408,71
- parte vincolata	€ 5.093.483,75	€ 2.143.839,57	€ 2.071.448,90	€ 3.450.905,47
- parte disponibile	€ 2.798.850,31	€ 4.186.011,00	€ 3.985.942,24	€ 2.697.503,24
Fondo cassa finale	€ 6.109.875,78	€ 6.423.200,12	€ 9.786.278,28	€ 9.245.355,83

La parte di avanzo vincolato è destinata a interventi di tipo naturalistico – ambientale (in particolare “Realizzazione campo boe Capraia-Giannutri-Gorgona e “Interventi per l’Area Marina protetta”), realizzazione di itinerari turistici, progetti per biodiversità, pulizia, manutenzione e sorveglianza del Parco, controllo della fauna selvatica, remunerazione degli organi dell’Ente, etc..

L’avanzo di amministrazione, seppur alto, registra a partire dal 2012 un trend positivo: nonostante l’aumento delle entrate, infatti, si riduce del 22%, passando da 7,9 milioni di euro nel 2011 a 6,148 nel 2014, segno di una nuova e più attenta gestione dell’Ente.

Dal 2011 al 2014, la parte vincolata dell’avanzo si è ridotta del 32%. Buona parte delle risorse vincolate alla realizzazione di specifici progetti sono state sbloccate: l’acquisto del biotopo delle Dune di Lacona nel Comune di Capoliveri, la realizzazione del POR della Regione Toscana destinato alla sentieristica e la manutenzione delle caserme del CTA-CFS.

Inoltre, è necessario tenere in considerazione che nell’avanzo vincolato sono comprese anche risorse incompressibili, come il TFR dei dipendenti, o a disposizione dell’Amministrazione per più anni (progetti europei LIFE ed altri), che “naturalmente” si traducono in impegni di spesa solo nel corso degli anni.



L’Ente ha conseguito risparmi di spesa aggiuntivi rispetto alla normativa sulla base di piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa⁷. Il 50% di tali risparmi, conseguiti grazie alla razionalizzazione degli spazi e alla cessazione di due contratti di locazione, con il conseguente trasferimento degli uffici amministrativi e della sede del Coordinamento Territoriale dell’Ambiente del Corpo Forestale dello Stato di Portoferraio presso immobili concessi a titolo gratuito dal Demanio, sono stati utilizzati come incentivo per il personale che ha contribuito a realizzarli.

⁷ Piani redatti secondo le disposizioni previste dai commi 4 e 5 dell’art. 16 del D.L. 98/2011 e Piani di razionalizzazione approvati con delibera del Consiglio Direttivo n. 18/2012



ATTIVITÀ E RISULTATI

Il modello di rendicontazione







La rendicontazione delle attività è organizzata nelle tre aree:



Ogni area si apre con un **QUADRO DI SINTESI** che esplicita:

- gli obiettivi del Parco
- i principali temi chiave intercettati dalle attività rendicontate,
- gli *highlights* dei risultati raggiunti nel periodo di riferimento della rendicontazione (2013 e 2014).

Alla pagina di entrata seguono le pagine “**IN PRIMO PIANO**”, che descrivono i principali progetti realizzati nel biennio 2013 – 2014 secondo la scheda di rendicontazione:

	ATTIVITÀ/PROGETTO	Temi chiave
	OBIETTIVO	
	AREE DEL TERRITORIO DEL PARCO INTERESSATE	
	PERIODO DI REALIZZAZIONE	
	COSTO DELL'INTERVENTO ED EVENTUALE FINANZIAMENTO DA PARTE DI SOGGETTI TERZI	
	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	
	PRINCIPALI RISULTATI ED EFFETTI RAGGIUNTI	

AREA NATURALISTICA E AMBIENTALE

Potenziare le azioni di tutela del territorio *a mare e a terra*

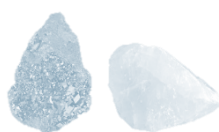
Obiettivi

Migliorare la conservazione della biodiversità e la qualità ambientale, tutelare gli habitat e le specie di interesse conservazionistico, anche intensificando le attività di ricerca

Temi chiave



BIODIVERSITÀ



GEODIVERSITÀ



PAESAGGIO



BOSCHI
MEDITERRANEI



MARE

Highlights

2.753 tra cinghiali e mufloni prelevati dal Parco, tra il 2013 e il 2014, per contenere i danni alla biodiversità, alla rete dei sentieri, al suolo e alle colture

L'isola di Montecristo è stata "liberata" dalla presenza del ratto

Oltre 700 le coppie di Berta minore che possono riprodursi a Montecristo, in seguito all'eradicazione del ratto

Il Laghetto di Capraia, unico specchio d'acqua dell'Arcipelago (4.200m²), **è stato salvato dall'interramento**

1.000 ha dell'isola di Pianosa sono stati preservati dall'invasione di due specie esotiche invasive, l'Ailanto e il Carpobrotus





Oltre 90 le specie di molluschi terrestri e d'acqua dolce studiate nell'Arcipelago

5 specie di uccelli marini protetti monitorati durante il periodo di riproduzione: Berta minore, Berta maggiore, Marangone dal ciuffo, Gabbiano corso, Gabbiano reale

Il PNAT è il primo Parco in Italia a mappare il genoma di una specie animale a scopo di conoscenza e tutela
Barcoding delle farfalle

12 telecamere fisse e 8 mobili sul territorio del Parco per un maggior controllo e un contrasto più efficace agli illeciti ambientali

Progetti in “primo piano”

PROGETTI	TEMI CHIAVE
Monitoraggio e contenimento degli ungulati	
Ricerca e monitoraggio di specie e habitat	
Alla scoperta del genoma delle farfalle dell’Arcipelago	
L’eradicazione del ratto dall’Isola di Montecristo – Progetto Life + Montecristo 2010	
Progetto COREM per la Cooperazione delle Reti Ecologiche del Mediterraneo	
Un nuovo sistema di telecontrollo e videosorveglianza per le zone a mare del Parco	

Monitoraggio e contenimento degli ungulati



Potenziare l'efficacia delle azioni di contenimento degli ungulati e affrontare le criticità derivanti dai danni arrecati al suolo, alla biodiversità, alle colture e alla rete sentieristica del Parco.



Elba, Giglio, Capraia, Montecristo.



2013 - 2014



114.000 euro



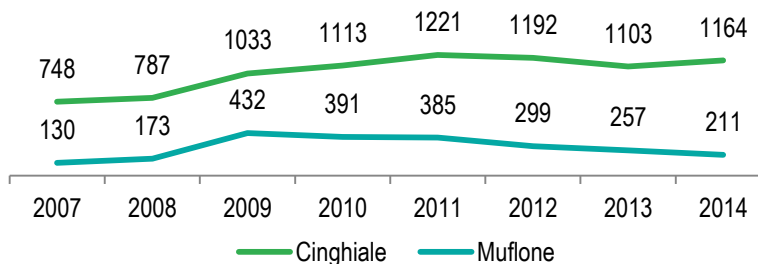
Il popolamento di Mammiferi del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, costituito da almeno 32 diverse specie, è in gran parte il risultato di successive manipolazioni operate dall'uomo.

La testimonianza più evidente di tali manipolazioni è la presenza di diverse specie di **ungulati**, tra cui **mufioni** e **cinghiali**. Questi animali, introdotti in habitat con risorse alimentari limitate all'Elba, Capraia e Giglio, sono causa di diverse problematiche. Associazioni vegetali e comunità animali, infatti, risentono gravemente degli effetti del pascolo, della predazione e dell'attività di scavo; senza contare i danni all'agricoltura, alle pertinenze delle strutture abitative e gli incidenti stradali. Proprio per questo il Parco, oltre a indennizzare gli aventi diritto per i danneggiamenti subiti, realizza interventi di prelievo mirati a ridurre tali popolazioni o, nel caso del muflone all'Isola del Giglio, volti alla progressiva eradicazione.

Sull'Isola di Montecristo la **capra selvatica**, popolazione di rilevante valore scientifico e culturale, oltre che unico caso in Italia di popolazione che vive allo stato selvatico da centinaia di anni, viene monitorata per tenere sotto controllo gli effetti del pascolo sulla vegetazione naturale.

Risultati

Cinghiali e mufloni prelevati dal Parco



Ricerca e monitoraggio di specie e habitat



Migliorare la conoscenza della biodiversità e del territorio e monitorare le singole specie per comprendere i fenomeni in atto, tutelare gli ambienti e le specie, disegnare gli scenari futuri di conservazione.



Intero Arcipelago Toscano



2013 - 2014



110.000 euro



Dal 1999 il Parco controlla e monitora le specie di uccelli marini protetti: **Berta maggiore, Berta minore, Marangone dal ciuffo, Gabbiano corso, Gabbiano reale.**

Presso il piccolo Isolotto della Scola, vicino a Pianosa, la colonia di Berta maggiore è seguita dal 1999 e dal 2001 grazie all'eradicazione del ratto il suo successo riproduttivo si è molto avvicinato al 100%.

Per la prima volta, nel 2013, sono state raccolte segnalazioni sull'**Uccello delle tempeste** a Pianosa.

Sono in fase di raccolta, grazie all'utilizzo di GPS satellitari, informazioni sulle aree di alimentazione del **Gabbiano corso**, che nidifica in Arcipelago con sole 100 coppie.

Per l'**avifauna migratrice** sono state effettuate campagne di inanellamento⁸ a Pianosa e Gorgona; all'Isola d'Elba campi di avvistamento durante la migrazione dei rapaci consentono di valutare le rotte di migrazione di questi uccelli.

È stato avviato, inoltre, un progetto per la tutela del **Falco pescatore**, rapace che da molto tempo non nidifica più in Arcipelago Toscano e che è stato reintrodotta con successo nel Parco della Maremma. La cooperazione tra diversi Parchi e Legambiente permette di monitorare gli spostamenti di individui marcati con GPS satellitari e in dispersione in tutto il Mediterraneo.

Nel 2013 è stata avviata una ricognizione sugli anfibii di interesse conservazionistico dell'Arcipelago Toscano: la **Raganella tirrenica**, il **Discoglossos sardo** e il **Rospo smeraldino**.

Alcune indicazioni importanti sulla popolazione di **vipera** che vive a Montecristo e relative al regime di alimentazione sono utili per far luce sulle interazioni trofiche degli animali che vivono sull'Isola.

Studiando invece la dieta del barbagianni è stato possibile aggiornare le informazioni sulla presenza dei **micromammiferi** sulle Isole dell'Arcipelago, con le nuove segnalazioni del **Mustiolo** e del **Topo selvatico** a Pianosa.

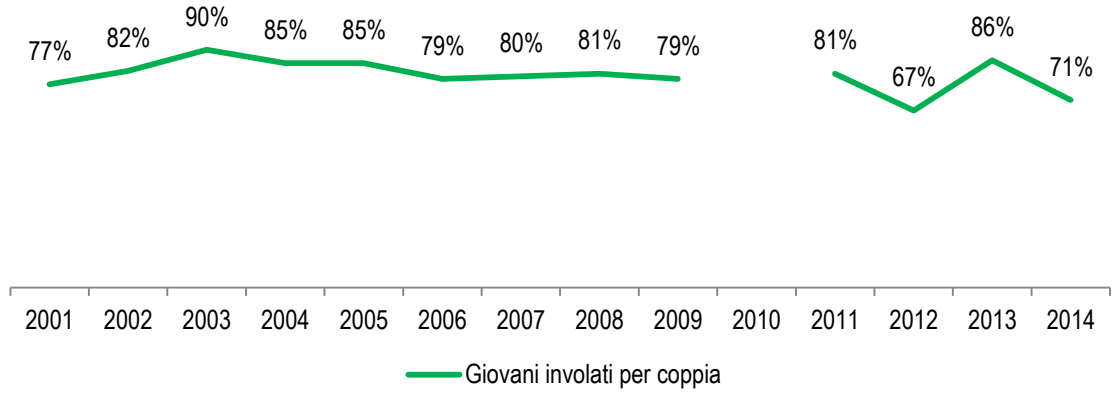
A Pianosa, le ricchissime **biocecenosi marine** sono costantemente monitorate per valutare la presenza di eventuali interazioni con le attività di fruizione a mare e, al momento, gli effetti rilevati non risultano significativi.

⁸ L'inanellamento degli uccelli è una pratica che consiste nell'attaccare un piccolo anello metallico o una piccola etichetta di plastica sulla gamba o sull'ala di uccelli, soprattutto selvatici, per poterli identificare in seguito.

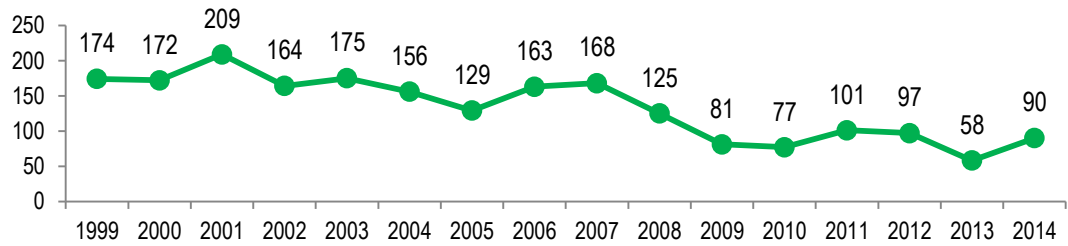
Questa tecnica consente di ottenere importanti benefici per la ricerca scientifica e per la gestione dell'ambiente, in quanto aiuta a tenere traccia dei movimenti degli uccelli e a raccogliere informazioni sul loro stile di vita. Inoltre è utile per misurare il loro accrescimento, per esaminare le condizioni del piumaggio e della cute e per avere indicazioni sull'età, sul sesso e altre caratteristiche.



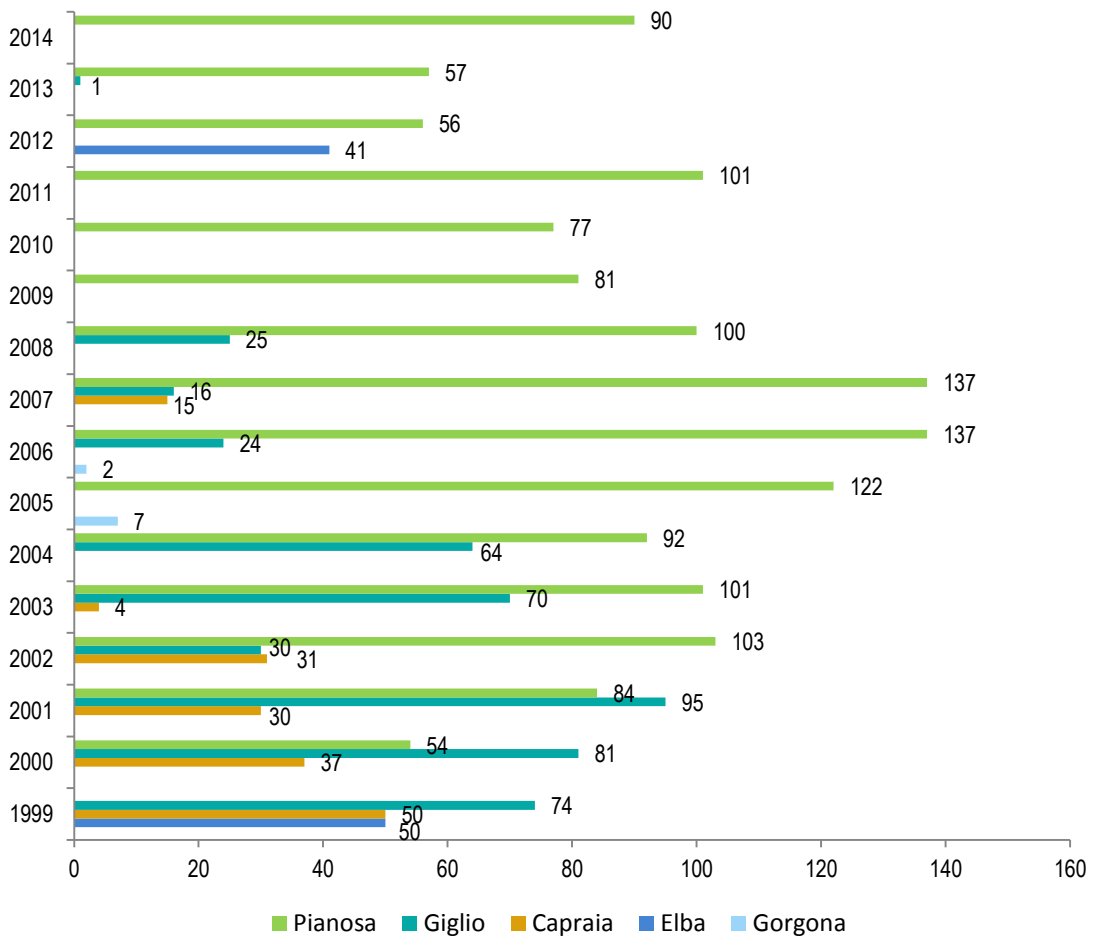
Successo riproduttivo della Berta maggiore presso l'isolotto della Scola



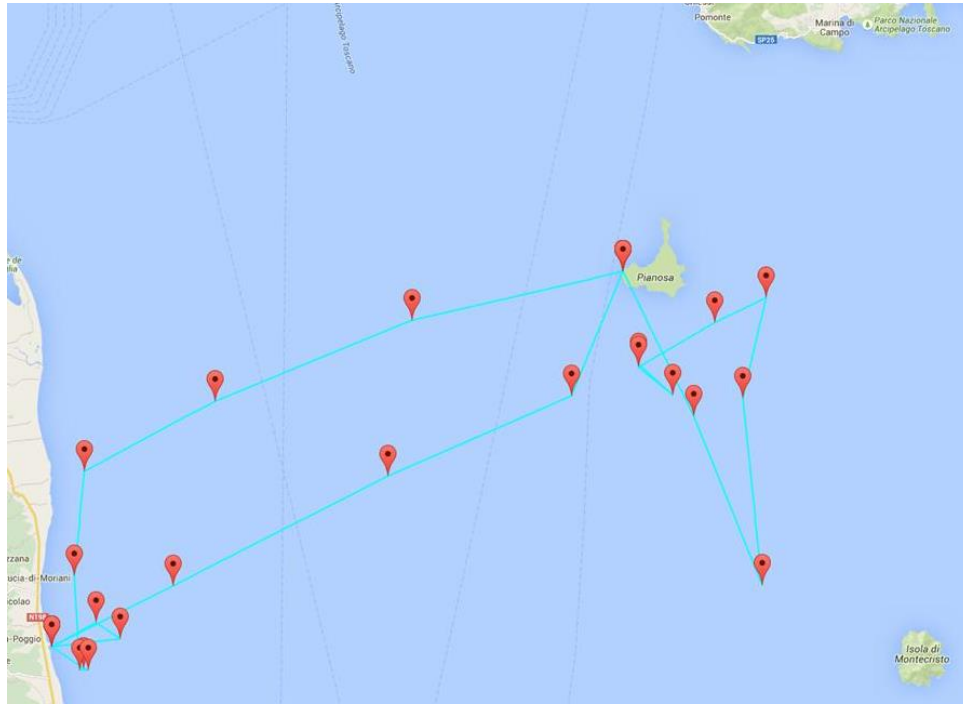
Gabbiano corso: coppie in riproduzione nell'Arcipelago Toscano



Gabbiano corso: distribuzione delle coppie in riproduzione sulle isole



Gabbiano corso: percorso registrato con GPS satellitare posizionato su un di Pianosa



Alla scoperta del genoma delle farfalle dell'Arcipelago



Conoscere e tutelare il patrimonio di varietà genetica delle farfalle dell'Arcipelago



Isola d'Elba



2014



5.000 euro



154678934567780046789



Il progetto è stato realizzato in collaborazione con la Oxford Brookes University, il Laboratorio di Evoluzione e Biodiversità di Barcellona, il Laboratorio di Zoologia di Torino e Legambiente.



L'Italia, con oltre 280 specie, è il paese europeo più ricco di varietà di farfalle - nel continente sono 576 le specie note - e l'**Arcipelago Toscano è particolarmente ricco di specie endemiche mediterranee e popolazioni antichissime**, spesso in declino, una delle quali tutelata dalla direttiva europea 92/43/CEE.

Il progetto, **primo nel suo genere nel nostro paese**, è stato realizzato con l'obiettivo di approfondire la conoscenza di questa particolare ricchezza del Parco e mettere in atto un efficace piano di conservazione.

Il **barcoding del genoma delle farfalle** è uno strumento fondamentale per la ricostruzione della storia evolutiva della specie, la sua classificazione e salvaguardia. Lo studio è stato realizzato in collaborazione con tre unità accademiche altamente specializzate: la **Oxford Brookes University**, il **Laboratorio di Evoluzione e Biodiversità di Barcellona** e il **Laboratorio di Zoologia di Torino**.

È stata, inoltre, raggiunta un'intesa tra il Parco e **Legambiente** per la riqualificazione e la riapertura **Santuario delle farfalle "Ornella Casnati"** sul Monte Perone, area particolarmente ricca di varietà di lepidotteri.

Risultati

I primi esiti del progetto sono stati presentati a Portoferraio nel mese di giugno 2014, in occasione della **Settimana delle Farfalle** a cui hanno partecipato oltre **200 persone**.

L'**Arcipelago Toscano** è il primo Parco Nazionale in Italia e in Europa a dotarsi di un simile strumento di conoscenza e di protezione per un intero gruppo animale. Questo renderà possibile la creazione di un sistema integrato di protezione specifica per ogni singola specie e popolazione insulare.



L'eradicazione del ratto dall'Isola di Montecristo – Progetto Life + Montecristo 2010



Ristabilire gli equilibri naturali delle popolazioni floro-faunistiche autoctone dell'isola di Montecristo, eliminando la minaccia rappresentata da specie alloctone invasive, in particolare dal ratto e dall'ailanto



Isola di Montecristo



Il progetto ha avuto inizio l'1 gennaio 2010, con l'approvazione da parte della Commissione Europea, ed è durato circa quattro anni e mezzo, concludendosi il 30 giugno 2014



1.584.856 euro, di cui il 50% finanziato dall'Unione Europea



Il progetto, rientrante nei progetti LIFE per la salvaguardia del patrimonio naturale europeo appartenente alla Rete Natura 2000, è stato promosso dall'Unione Europea in accordo con il Corpo Forestale dello Stato e il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.

La definizione del progetto è stata ultimata nel 2009, anche grazie al coinvolgimento dell'Istituto Superiore per la Protezione Ambientale e la società Nemo srl.

La proposta di partecipazione ha visto l'immediata adesione della Regione Toscana e della Provincia di Livorno come soggetti co-finanziatori, che hanno contribuito alla sua concretizzazione a partire dal 2010.

Il progetto è stato seguito con grande cura dai massimi esperti, dalle fasi iniziali di analisi preventiva, ai test di monitoraggio, alla definizione dei protocolli di osservazione, fino alla circoscrizione delle aree di azione e quindi al posizionamento delle esche rodenticide nella stagione invernale, al fine di ridurre gli effetti indesiderati su specie non bersaglio.

Nonostante l'elevata delicatezza e la non indifferente difficoltà, il progetto si è svolto secondo il cronoprogramma prestabilito dagli esperti, concludendosi con il raggiungimento dei risultati sperati.

Risultati

Il ratto è stato eradicato dall'isola di Montecristo e sono state prese precauzioni per la salvaguardia delle specie autoctone da quelle aliene, come i recinti per tutelare giovani piantine dal morso delle capre.

Dal 31 marzo al 2 aprile 2014 si è tenuto a Portoferraio un **workshop di elevato livello scientifico** dal titolo "Le specie aliene invasive, una grave minaccia per i sistemi insulari: esperienze di gestione a confronto", a cui **hanno partecipato 21 studiosi provenienti da tutta Italia e da Spagna, Francia, USA e Canada.**

Il successo riproduttivo della Berta Minore è cresciuto nelle due primavere successive all'eradicazione del ratto del 95% e si è registrata la comparsa di individui di Berta anche in aree insulari in precedenza non note.

Capraia: nuova zonazione dell'area a mare protetta intorno all'isola

La costituzione di un'area marina protetta intorno all'isola di Capraia è nata su iniziativa del Parco che sta lavorando per l'estensione della zona soggetta a salvaguardia, comprendendo tutto il perimetro costiero e una superficie più ampia dell'area a mare e una maggiore diversificazione dei gradi di protezione dell'area.

A tal fine il Parco ha realizzato un percorso di concertazione con l'Amministrazione comunale e con gli *stakeholder* locali per arrivare alla formulazione di una proposta condivisa, inviata al Ministero.

Progetto COREM per la Cooperazione delle Reti Ecologiche del Mediterraneo



Tutelare il patrimonio naturale, la regolarità delle sue funzioni e dei servizi ecosistemici tramite reti di cooperazione transfrontaliera orientate allo scambio di metodologie di lavoro e di buone prassi



Arcipelago Toscano



Aprile 2010 - marzo 2013



6 milioni di euro in totale, 403.100 euro la quota di competenza del Parco



Il progetto COREM è un progetto strategico, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Operativo Marittimo Italia-Francia e interessa le regioni di Corsica, Sardegna, Liguria e Toscana: la sua natura transfrontaliera consente di ottenere risultati importanti in termini di conservazione e valorizzazione delle risorse naturali su un ampio contesto geografico.

Al progetto hanno partecipato 28 soggetti dell'area geografica interessata dal programma, tra i quali Amministrazioni Pubbliche, Università, Centri di Ricerca ed Enti Parco tra i quali anche il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.

Le linee di intervento di COREM coinvolgono aree protette, marine e terrestri, appartenenti alla Rete Natura 2000, e riguardano: protezione della natura, sviluppo ecoturistico e predisposizione di linee guida di *governance* per la sostenibilità ambientale. **In particolare, il PNAT ha contribuito all'attività di "Realizzazione di una rete di siti protetti marini" (Sottoprogetto A) ed è responsabile dello "Sviluppo di linee guida di settore" (Azione di Sistema F).**

Le iniziative COREM implementate nel territorio dell'Arcipelago hanno consentito di:

- **ampliare la conoscenza di uccelli marini, ittiofauna e benthos** (categoria ecologica di organismi acquatici, che vivono in stretto contatto con i fondali o fissati ad un substrato solido) locali
- **sviluppare una piattaforma di metadati** a disposizione delle amministrazioni che gestiscono i siti della Rete Natura 2000
- **redigere le linee guida** per l'attivazione di risposte rapide in caso di introduzione di specie aliene nei contesti insulari
- **attuare campagne di informazione** sui rischi connessi all'introduzione di specie aliene nei contesti insulari

Risultati

Un nuovo sistema di telecontrollo e videosorveglianza per le zone a mare del Parco



Contrastare gli illeciti ambientali e controllare i flussi turistici delle aree a elevata criticità come l'isola di Giannutri e Pianosa



La prima fase di realizzazione è concentrata sulle isole di Pianosa, Giannutri e Montecristo. Su tutte le altre isole verrà realizzata la dorsale di trasmissione *wireless* dei dati



I lavori sono stati avviati nel 2014 e si concluderanno entro i primi mesi 2015



631 mila euro a carico dell'Ente



L'intervento porterà alla realizzazione di un **sistema di videosorveglianza integrato**, costituito da apparecchiature di ripresa sul campo connesse alla Centrale Operativa - presso la sede del Parco a Enfola - e a quelle distaccate - Capitaneria di Porto e Corpo Forestale dello Stato (CFS) - tramite tecnologia wireless, dove **i filmati verranno analizzati, catalogati e conservati**.

Verranno installate postazioni di ripresa fisse, costituite da una telecamera e una termocamera per le riprese notturne, in tutto 12 tra Giannutri, Montecristo e Pianosa, e mobili, posizionate in base a esigenze contingenti (8). Per il 2015 è previsto un ulteriore ampliamento dell'intervento sulle altre isole.

Sono stati realizzati incontri informativi con gli organi di vigilanza del territorio, tra cui le Prefetture, il CFS e la Polizia Stradale.

Risultati

12 telecamere fisse installate e 8 mobili da posizionare in base a esigenze contingenti

Grazie all'avvio del nuovo sistema di videosorveglianza l'Ente si aspetta un incremento del numero di illeciti ambientali sventati e quindi una successiva diminuzione degli illeciti.



Un esempio di postazione di ripresa, in un Parco Nazionale Spagnolo

AREA SOCIALE E CULTURALE

Obiettivi

Migliorare l'immagine del Parco e diffondere la consapevolezza ambientale, tramite iniziative e interventi di educazione ambientale e di sensibilizzazione

Temi chiave



EDUCAZIONE AMBIENTALE



DIVULGAZIONE E COMUNICAZIONE



FRUIZIONE



PATRIMONIO STORICO-CULTURALE










LEGALITÀ

Highlights

<p>194 km di sentieri e tracciati da percorrere a piedi, in <i>mountain bike</i> o a cavallo</p>	<p>31 km di sentieri interessati da interventi di manutenzione nel 2013</p>	<p>11 sentieri per 65 km adottati da associazioni di volontariato e appassionati per piccoli interventi di manutenzione, grazie al progetto "Adotta un sentiero"</p>
<p>Avviato il progetto di georeferenziazione dei sentieri del Parco</p>	<p>Aperta la fruizione del mare protetto intorno a Pianosa, grazie al nuovo campo boe con 4 boe di fruizione e 2 di servizio</p>	<p>8.700 immersioni autorizzate nell'area di mare protetto intorno all'isola di Pianosa dal giorno dell'inaugurazione (17luglio 2013)</p>
<p>Avviato il restauro del Castello del Volterraio per renderlo fruibile ai visitatori del Parco</p>	<p>Oltre 2.500 bambini e ragazzi coinvolti in iniziative e progetti di educazione ambientale organizzati dal Parco tra il 2013 e il 2014</p>	<p>30 mila euro assegnati, tramite bando, a 25 soggetti del territorio per la realizzazione di progetti di educazione ambientale (2013)</p>
<p>Circa 1.000 studenti di 30 classi hanno partecipato alle 2 edizioni delle Olimpiadi del Riciclaggio, con 100 ore di educazione ambientale</p>	<p>12.556 visitatori alle 3 Case del Parco nel 2014, +4% dal 2013</p>	<p>7.000 volumi stampati delle 3 pubblicazioni, oltre 250.000 materiali informativi e promozionali prodotti tra locandine, opuscoli e <i>depliant</i></p>

Progetti in “primo piano”

PROGETTI	TEMI CHIAVE
Più sicurezza e accessibilità dei sentieri sul territorio del Parco	
La scoperta di Pianosa sott'acqua Il Parco apre per la prima volta, grazie al nuovo campo boe di ormeggio per i diving, l'area di mare protetto intorno all'isola	
Restauro del Castello del Volterraio	
Iniziative di Educazione Ambientale	
Olimpiadi del Riciclaggio	
Case del Parco e Inaugurazione della nuova struttura a Pianosa	
Pubblicazioni del Parco	



Più sicurezza e accessibilità dei sentieri sul territorio del Parco



Migliorare la percorribilità e la sicurezza dei sentieri consentendo una maggiore accessibilità alle diverse aree del Parco tramite interventi di manutenzione



Elba e Pianosa, in particolare per gli ultimi interventi realizzati



2013



Circa 100 mila euro per il 2013



Il territorio del Parco è attraversato da molti sentieri e tracciati - 170 km di sentieri sull'Elba, 7 km al Giglio e 17 Km a Capraia (per un totale di **194 km**) - che possono essere percorsi a **piedi**, alcuni anche in **mountain bike** o a **cavallo** (soprattutto sull'Elba e a Pianosa). Il sistema sentieristico rappresenta un patrimonio importante per un terreno così morfologicamente articolato come quello dell'Arcipelago e la sua cura e valorizzazione è fondamentale per la fruizione del Parco.



Risultati

Nel corso del 2013:

31 Km di sentieri ripuliti sul piano di calpestio, oltre al riposizionamento di recinzioni e staccionate, la sistemazione della segnaletica e la riqualificazione di aree degradate

Gli interventi di manutenzione hanno riguardato anche il sentiero accessibile a **ipovedenti** e persone con problemi di mobilità.



Georeferenziazione della rete sentieristica del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano

Tramite il progetto di georeferenziazione della rete sentieristica del Parco sarà possibile costruire una **fotografia dello stato dei sentieri e rimodulare quindi gli interventi necessari**. Le informazioni raccolte saranno impiegate per l'elaborazione di **mappe digitali** con i tracciati dei percorsi e i punti di interesse, rendendole accessibili ad un vasto pubblico mediante **app per smartphone**.

Adotta un sentiero

Il progetto "Adotta un sentiero" ha consentito la manutenzione ordinaria di parte dei sentieri del Parco, oltre a quelli mantenuti con interventi straordinari da parte dell'Ente: **11 sentieri per circa 65 km adottati da associazioni di volontariato e appassionati, con la collaborazione del CAI e dei Comuni**.

La scoperta di Pianosa sott'acqua

Il Parco apre per la prima volta, grazie al nuovo campo boe di ormeggio per i diving, l'area di mare protetto intorno all'isola



Valorizzare e far conoscere – tramite un progetto sperimentale di fruizione sostenibile - gli effetti della conservazione e della protezione di un'area marina ad elevato grado di biodiversità.



Pianosa



Il progetto per l'apertura della fruizione del mare di Pianosa, concepito già oltre 10 anni fa, è stato avviato concretamente dal 2010, successivamente all'approvazione del Piano del Parco. Dopo un iter autorizzativo particolarmente lungo e complesso, il campo boe è stato inaugurato il 17 luglio 2013.



50.000 euro le spese sostenute dall'Ente per l'attività propedeutica di monitoraggio della biodiversità marina dell'area e il successivo posizionamento degli ormeggi.

2.147 euro all'anno per la gestione del *booking online*



Regione Toscana, Comune di Campo nell'Elba, Capitaneria di Porto, Soprintendenza Archeologica - per procedure autorizzative di competenza - Consorzio Elbano Diving (CED) - per gli aspetti gestionali



Pianosa è un'isola particolare dal punto di vista della fruizione per la presenza di un carcere duro, chiuso definitivamente nel 2011. In seguito alla cessazione del carcere, il Parco ha riaperto Pianosa – superficie a terra – ai visitatori e, da luglio 2013, per la prima volta ha aperto anche l'area di mare protetto intorno all'isola alla fruizione subacquea.

A tal fine sono state **posizionate 6 boe – 4 di fruizione e 2 di servizio.**

Il progetto ha coinvolto trasversalmente tutti gli uffici dell'Ente e si è sviluppato in più fasi successive:

- **monitoraggio sulla biodiversità marina** dell'area tutelata, propedeutico all'attivazione della fruizione sperimentale e alla successiva misurazione del suo impatto – e **individuazione di percorsi predefiniti e controllati per le immersioni** (a cura dell'Ufficio Conservazione a partire da gennaio 2013)
- **posizionamento delle boe e redazione di un disciplinare** per gli aspetti tecnico – logistici della fruizione (a cura dell'ufficio tecnico)
- **organizzazione della gestione della fruizione** con l'integrazione del disciplinare con le modalità di accreditamento e autorizzazione, la definizione dei rapporti con i *diving* e le guide ambientali subacquee, l'implementazione del sistema di *booking online* dedicato e la definizione del calendario stagionale delle immersioni (a cura dell'Ufficio comunicazione).

La fruizione subacquea è stata aperta con l'inaugurazione del campo boe, il 17 luglio 2013, in collaborazione con il CED (Centro Elbano *Diving*). All'evento hanno partecipato rappresentanti delle Istituzioni locali, rappresentanti dei *diving*, Forze dell'Ordine e media.

Risultati

Nel 2014, periodo da marzo a novembre, sono state autorizzate immersioni per 4 giorni a settimana, con una guida abilitata ogni 6 sub.

Le imbarcazioni utilizzate devono rispondere ai criteri stabiliti su limiti dimensionali e basso impatto ambientale.

La scoperta dei fondali di Pianosa e della biodiversità di un'area marina a tutela integrale è stata particolarmente apprezzata dai subacquei tanto da essere presentata come *best practice* in diversi convegni.

	2013 17/07 - Novembre	2014 Marzo - Novembre
Diving Autorizzati	13	15
Immersioni	2.544	6.156
Entrate per il Parco da ticket di accesso	9.400 €	16.499 €

INIZIATIVE DI FRUIZIONE DEL PARCO



2013

LA SETTIMANA EUROPEA DEI PARCHI	PIANOSA D'INVERNO	FESTAMBIENTE
9 escursioni organizzate nell'ambito di diversi eventi e passeggiate	10 escursioni tra marzo/aprile e novebre/dicembre	serata di presentazione di prodotti tipici locali
197 visitatori	circa 20 persone partecipanti a ogni escursione	circa 100 persone

- **Pianosa d'inverno:** programma di fruizione dell'isola fuori stagione per far apprezzarne le bellezze in una stagione non propriamente turistica
- **Maritime Walking Festival:** ciclo di camminate organizzate in collaborazione con la Provincia di Livorno
- **Festambiente:** partecipazione a Parchi a Tavola, l'evento dura 10 giorni e prevede una serata di presentazione di prodotti tipici delle aree protette.

2014

BENVENUTA ESTATE	PIANOSA D'INVERNO	FESTAMBIENTE
2 concerti organizzati per l'inizio dell'estate in luoghi suggestivi uno al tramonto e uno all'alba	10 escursioni tra marzo/aprile e novebre/dicembre	una serata di presentazione di prodotti tipici locali
Circa 130 persone partecipanti	circa 20 persone partecipanti a ogni escursione	circa 100 persone

- **Miss wellness:** concorso per l'elezione di una miss - bellezza e benessere – nell'ambito del quale il Parco ha organizzato una due giorni all'insegna del camminare salutistico



Restauro del Castello del Volterraio



Restaurare il Castello del Volterraio e renderlo fruibile ai visitatori del Parco



Isola d'Elba



Avvio lavori nel 2014 e conclusione entro il primo semestre del 2015



850 mila euro, interamente sostenuti dall'Ente Parco

Sono stati già previsti dal Piano triennale dei lavori pubblici altri 500 mila euro per ulteriori interventi a favore della fruizione



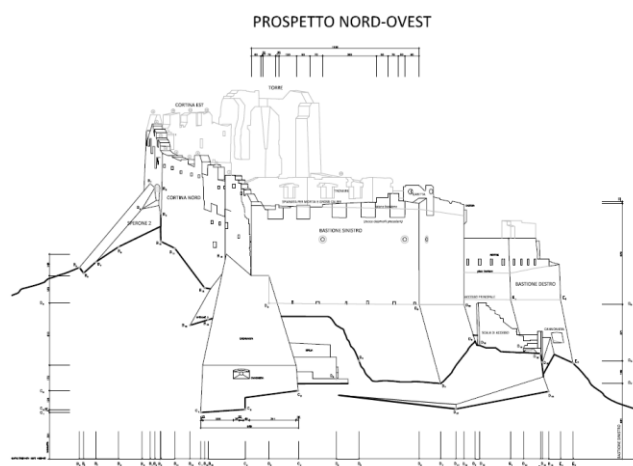
Soprintendenza per i Beni Architettonici di Pisa



Il Castello è situato su un'altura rocciosa di 395 metri ed è menzionato per la prima volta in alcuni documenti del governo di Pisa, risalenti alla fine del **XIII** secolo, anche se è probabile che il forte medievale sorga in un luogo già fortificato in antichità dagli **etruschi**. Nonostante la sua fama di imprendibilità ha iniziato il proprio declino nel panorama difensivo del granducato di Toscana a partire dal XVIII secolo, per essere definitivamente abbandonato dopo la Restaurazione del **1815**.

Risultati

Nel corso del 2013 è stato indetto il bando per integrare e adeguare il progetto di recupero già ideato nel 1999. Nell'estate del 2014 è stato firmato il contratto con l'impresa vincitrice per l'esecuzione dei lavori avviati nel mese di ottobre.



Iniziative di Educazione Ambientale



Diffondere tra i giovani delle scuole primarie e secondarie la conoscenza diretta del Parco, senso di responsabilità, appartenenza e rispetto nei confronti del territorio dell'Arcipelago

Sviluppare la sensibilità ai temi della conservazione, della tutela ambientale come insieme di aspetti naturali, antropici e culturali



Su tutte le isole dell'Arcipelago eccetto Gorgona



2013 – 2015



Studenti, docenti e genitori dei quattro Istituti Comprensivi elbani, scuole superiori dell'Elba, Plessi del Giglio e di Capraia; Elbana Servizi Ambientali.



Il Parco propone percorsi formativi adatti ai diversi livelli di istruzione, alle inclinazioni e agli indirizzi definiti dai docenti dei singoli Istituti coinvolti. Ogni percorso si sviluppa mediante **attività indoor** e **outdoor**, nel rispetto di eventuali contingentamenti previsti dalle norme di fruizione del Parco. Nel 2013, in particolare, sono stati portati avanti progetti di approfondimento sul patrimonio naturale e culturale delle isole dell'Arcipelago, quali **Pianosa Naturalmente**, **Cittadini del Parco**, **Montecristo l'Isola del Tesoro** e **Le Perle dell'Arcipelago**.

Oltre alle iniziative organizzate direttamente, il **Parco emette periodicamente un bando per l'assegnazione di contributi a soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione di progetti di educazione ambientale.**



Nel 2013

- **1.200** ragazzi coinvolti nell'iniziativa **Cittadini del Parco** (gennaio – maggio settembre ottobre);
- **300** ragazzi coinvolti in **Pianosa naturalmente**
- **250** studenti hanno partecipato all'iniziativa **Montecristo l'isola del tesoro**, con 9 guide incaricate
- **380** partecipanti all'iniziativa **Le perle dell'Arcipelago**
- **94** escursioni organizzate
- **30 mila euro assegnati a 25 soggetti** per la realizzazione di progetti di educazione ambientale

Nel 2014

- **270** ragazzi coinvolti nella **Settimana UNESCO** per il decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile per una buona educazione (28 – 29 novembre 2014)
- **150** bambini delle scuole primarie e secondarie di Portoferrario hanno partecipato all'iniziativa **Alla Scoperta del Santuario dei Cetacei** in collaborazione con Parco Nazionale Cinque Terre e Goletta Verde (Legambiente)
- **75** escursioni organizzate

Nel 2015

- **50 mila euro assegnati a 37 soggetti** per la realizzazione di progetti di educazione ambientale

Olimpiadi del Riciclaggio



Diffondere tra i bambini delle scuole una maggior consapevolezza ambientale e sensibilizzarli sul tema della riduzione dei rifiuti, della raccolta differenziata e del riciclaggio



Isola d'Elba



Anni scolastici 2012/2013 e 2013/2014



Elbana Servizi Ambientali, Istituti Comprensivi Elbani, Comieco, Conad – Nocentini Group, Banca dell'Elba, Unicoop Tirreno – Sezione Portoferraio.



Le Olimpiadi del Riciclaggio sono un progetto di educazione ambientale, promosso da Elbana Servizi Ambientali (ESA), che ha coinvolto i bambini degli Istituti Comprensivi Elbani, in particolare dell'ultima classe della scuola d'infanzia e di tutte le classi delle scuole primarie. Tramite le iniziative organizzate si intende diffondere, mediante l'abbinamento di attività ludiche ed educative, la consapevolezza ambientale e comportamenti corretti quali la riduzione dei rifiuti prodotti, il recupero, il riciclaggio e il riutilizzo della risorsa-rifiuto. Un focus particolare è stato dedicato al compostaggio e al riciclo degli imballaggi in plastica nel 2013, al riciclo di carta e cartone nel 2014.



L'attività in aula è stata portata avanti dagli insegnanti, che sono stati formati e dotati di una "Guida informativa", di schede didattiche e dei "compiti a casa", di un DVD sul riciclo della carta, e dall'intervento di Guide del Parco e operatori. Inoltre, in ogni aula sono stati collocati due contenitori per la raccolta differenziata (carta/cartone e multi-materiale) ed è stata organizzata una competizione tra le varie classi, basata su dei lavori da produrre a scuola. A conclusione del progetto è stata organizzata una festa con giochi educativi e la proclamazione delle sezioni vincitrici delle Olimpiadi, alle quali è stato conferito un assegno per l'acquisto di materiale scolastico. Un piccolo premio e un "Diploma di bravo riciclatore" è stato distribuito a tutti i bambini.

Risultati

30 classi hanno partecipato ad entrambe le edizioni

504 bambini hanno partecipato nel 2013, **462** nel 2014

54 ore di intervento in classe nel 2013, **45** nel 2014

Scuole Outdoor in Rete

La rete di istituti scolastici "**Scuole Outdoor in Rete**", il cui istituto capofila è il Liceo "Duca degli Abruzzi" di Treviso, ha organizzato due iniziative di educazione ambientale per studenti delle scuole medie superiori nel territorio del Parco.

Il progetto "**Adottiamo un sentiero**" è stato realizzato, dagli studenti delle classi II, III e IV, ospitati in loco per una settimana, ed è consistito in un intervento di recupero e riqualificazione ambientale in particolare nella bassa valle di Pomonte.

Il progetto "**Un'isola per le scuole**" è stato attivato per due gruppi-classe che hanno svolto attività di recupero di antichi sentieri e svolto laboratori tematici sull'Isola di Capraia.

Case del Parco e Inaugurazione della nuova struttura a Pianosa



Valorizzare le tipicità culturali e i borghi collinari dell'Elba orientale e occidentale meno frequentati dal turismo e le peculiarità storico-culturali e ambientali dell'isola di Pianosa



Isola d'Elba e Pianosa



2013 – 2014



Comuni di Marciana e Comune di Rio nell'Elba. Guide ambientali incaricate dai Comuni per la gestione delle Case del Parco



Le Case del Parco sono **centri visita** che costituiscono un importante strumento per la promozione dei valori ambientali e culturali dell'Area Protetta e rappresentano un punto di accoglienza per i visitatori, dove è possibile ricevere informazioni, trovare materiale illustrativo ed acquistare cartine, libri e gadget. I contenuti didattico-espositivi degli allestimenti, dotati di strumenti informatici, consentono di avvicinarsi alla conoscenza della flora, della fauna e dell'ambiente del Parco, attraverso focus specifici in ciascuna Casa.

Le prime due sono state aperte nel 2000: la struttura di **Marciana** è dedicata alla geomorfologia e all'ambiente terrestre e marino del Parco e in particolare all'Isola d'Elba, mentre quella di **Rio nell'Elba** è situata in un antico lavatoio ed è dedicata alle tradizioni minerarie dell'isola.

Nel 2013 è stata inaugurata la Casa del Parco a **Pianosa** in occasione della quale è stata allestita la mostra archeologica "**Ritorno a Pianosa**", curata dal Parco in collaborazione con la Soprintendenza Toscana e i Musei Civici di Reggio Emilia. Nel 2014 sono state allestite l'esposizione "**Pianosa: nascita di un'isola**" con l'Università di Siena e la mostra "**Mare azzurro... Mare chiaro**" con la rivista di fotografia naturalistica Oasis.

Le Case del Parco sono aperte da aprile a novembre (Pianosa da maggio a ottobre)

2.900 visitatori alla mostra "Ritorno a Pianosa", da giugno a ottobre (2.600 adulti e 300 bambini)

Oltre 3.000 partecipanti alla mostra "Mare azzurro... Mare chiaro"

Oltre 3.000 partecipanti alla mostra "Pianosa, nascita di un'isola"

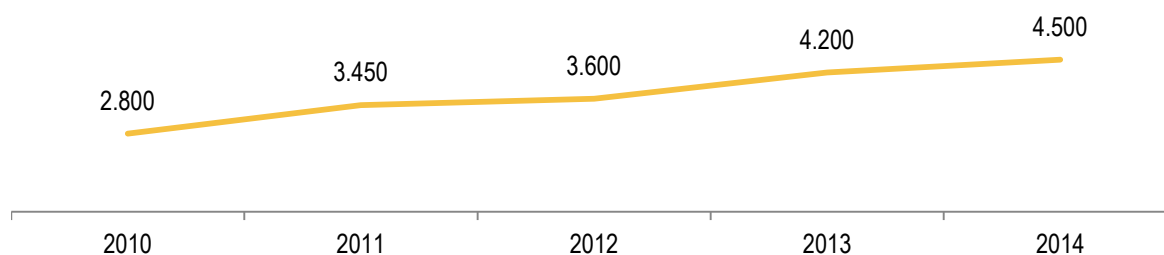
Visitatori Casa del Parco di Marciana: **5000** nel 2013, **5100** nel 2014 (+2%)

Visitatori Casa Rio nell'Elba: **4.168** nel 2013, **4.456** nel 2014 (+7%)

Visitatori Casa del Parco di Pianosa: **2.900** nel 2013, **3.000** nel 2014 (+3,4%)



Visitatori della Casa del Parco di Rio nell'Elba





Diffondere la conoscenza, sviluppata anche tramite ricerche scientifiche, sulle peculiarità ambientali e sulle specie animali e vegetali caratteristiche del Parco, valorizzando sempre più le ricchezze naturali e paesaggistiche dell'Arcipelago



Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena



Il Parco gestisce due collane di pubblicazioni:

- I **Quaderni del Parco**, sviluppati a partire dai progetti e dalle iniziative di conservazione e salvaguardia implementati dall'Ente, sono caratterizzati da un approccio scientifico e da un contenuto specialistico. Nel corso del 2014 sono stati pubblicati due volumi e uno è in corso di pubblicazione: **“I Cetacei dell'Arcipelago toscano”** e **“Le Falene dell'Arcipelago toscano”**, e **“Chiocciole e lumache dell'Arcipelago Toscano”** che si aggiungono ad altri tre editi in precedenza.
- I **Taccuini di Biowatching** più a scopo educativo e divulgativo, contengono schede di riconoscimento di diverse specie tipiche del Parco. Tra questi rientrano il taccuino dedicato alle orchidee spontanee e quello sulle piante costiere pubblicati tra il 2010 e il 2012.

A queste linee principali si aggiungono diversi tipi di documenti con varie finalità, come le **mappe dei sentieri**, i **depliant** e **gli opuscoli informativi sul territorio e sulle iniziative promosse**, che utilizzano un linguaggio semplice e comprensibile per sensibilizzare i fruitori sull'educazione nell'interazione con le specie animali e vegetali del Parco e sulla condotta di comportamento da tenere nel Parco in una logica di sostenibilità

Risultati

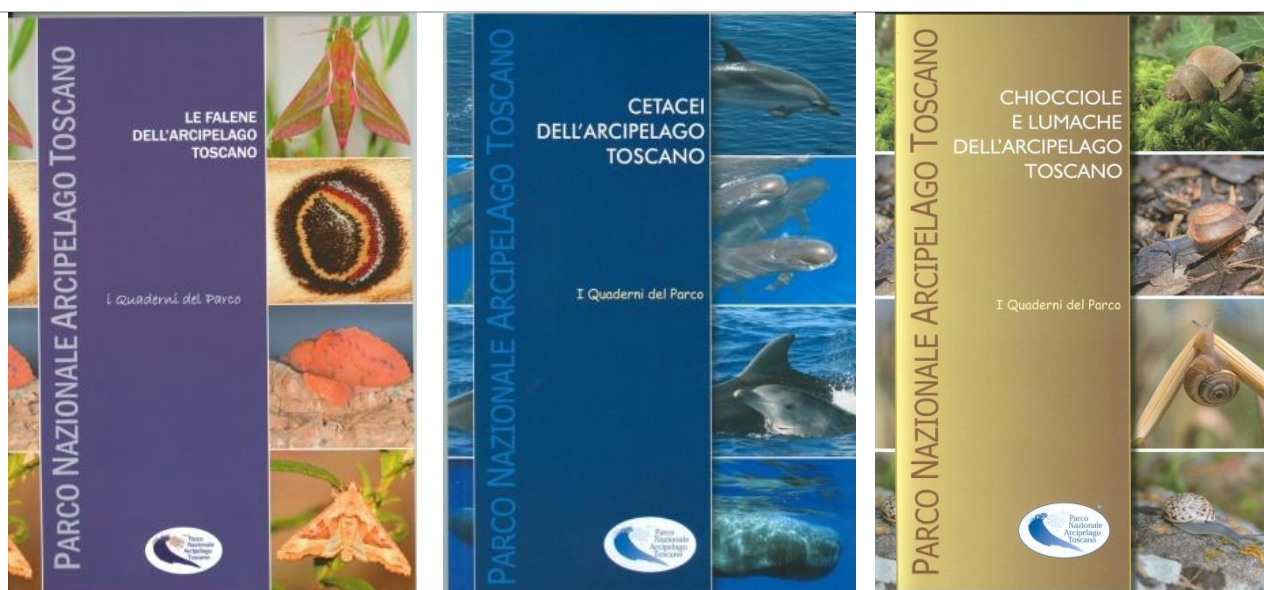
3.000 volumi stampati sui Cetacei, **2.000** sulle Falene, **2.000** sulle Chiocciole

801 libri distribuiti nel 2013, **2.896** nel 2014

7 locandine prodotte nel 2013, **14** nel 2014

4 opuscoli per mostre o pagine pubblicitarie nel 2013, **5** nel 2014

177.528 depliant distribuiti nel 2013, **70.690** nel 2014



ECONOMIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Obiettivi

Migliorare la valorizzazione del territorio

Promuovere l'ecoturismo, favorendo la creazione di partenariati con soggetti pubblici e privati

Temi chiave



**TIPICITÀ LOCALI
E SISTEMA PRODUTTIVO**



**ENERGIE RINNOVABILI
ED ECONOMIA VERDE**



**TURISMO
SOSTENIBILE**

Highlights

3.400 partecipanti

alle **150 escursioni** realizzate
per il Festival del Camminare
- edizioni 2013 e 2014

**60 varietà
frutticole antiche**

studiate e valorizzate, anche
grazie al nuovo ricettario elbano,
nell'ambito del progetto di rilancio
dell'Orto dei Semplici

22 eco-alberghi,

premiati da Legambiente alla
Borsa Internazionale del Turismo
2014 di Milano per la "Migliore
esperienza collettiva"

**Avviata la realizzazione
del nuovo impianto a
energia solare ed eolica
sull'isola di Montecristo**

**3.000 KW/h all'anno
l'energia prodotta
dal nuovo impianto**

**3.500 Kg di CO₂
e 10 Kg di ossidi di azoto
(NO_x) di emissioni evitate
oltre a 1.900 litri di
gasolio in meno
consumato ogni anno
grazie al nuovo impianto**

Progetti in “primo piano”

PROGETTI

TEMI CHIAVE

Festival del Camminare



L'orto dei Semplici: scoperta e conservazione di varietà frutticole antiche



Impianto a energia solare ed eolica a Montecristo



Progetto Eco Alberghi e sviluppo dell'Ecoturismo



Festival del Camminare



Aumentare l'offerta turistica e l'attrattività del territorio del Parco, anche in periodi dell'anno al di fuori della stagione balneare

Diffondere la conoscenza e ampliare la fruizione delle ricchezze naturalistiche e storiche del territorio dell'Arcipelago, contribuendo anche all'indotto economico generato dal turismo



Elba, Giannutri, Giglio, Pianosa e Capraia.

In misura minore Gorgona, dove le visite devono essere autorizzate dalla direzione carceraria.



La prima edizione del Festival è stata realizzata nel 2009 e in seguito ripetuto ogni anno.



45,5 mila euro nel 2013 e 42, 4 mila euro nel 2014



Operatori turistici, alberghi, ristoranti, Comuni di Rio nell'Elba e Marciana, Proloco di Giglio, Capraia e Rio Marina, Associazione Ambientalista Italia Nostra



A partire dal 2012, il Festival del Camminare è realizzato in due edizioni ogni anno, una primaverile – tra aprile e maggio - e una autunnale – tra settembre e ottobre. In particolare l'edizione autunnale consente di rivitalizzare un periodo di bassa stagione e di limitato afflusso turistico.

Il Festival prevede un programma di escursioni guidate per far scoprire il territorio del Parco secondo approcci diversi. Vengono proposti **diversi itinerari**: escursionistici, naturalistici, culturali, storici, salustici, in silenzio, per gusto.

In particolare, l'**edizione 2014** è stata caratterizzata da una serie di giornate dedicate alla celebrazione del bicentenario dell'esilio di **Napoleone Bonaparte** all'isola d'Elba.

Il Festival si svolge **in collaborazione con il territorio e con operatori turistici locali** che offrono pacchetti speciali ai partecipanti, cene a tema e incontri, che le aziende stesse possono pubblicizzare sul sito web messo a disposizione dal Parco: www.tuscanywalkingfestival.it.

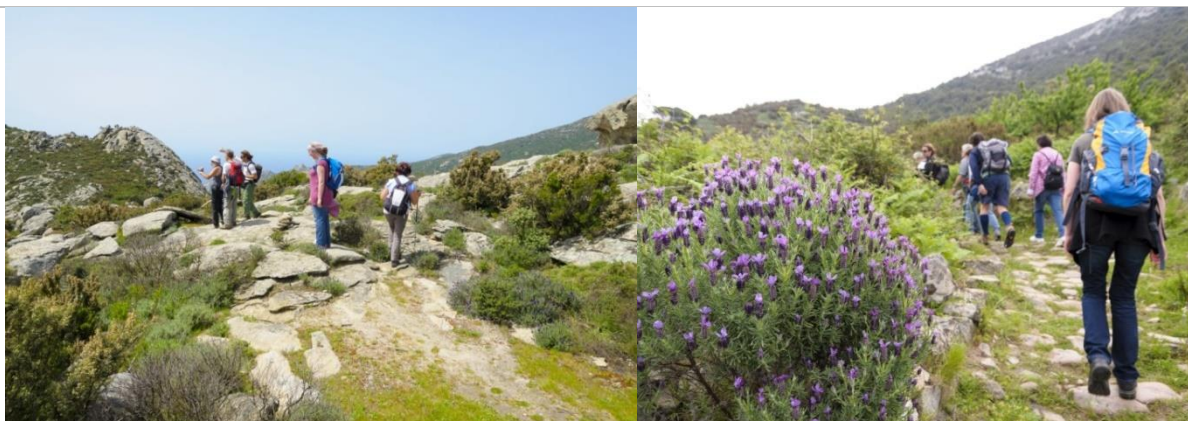
La maggior parte delle iniziative è gratuita.

Risultati

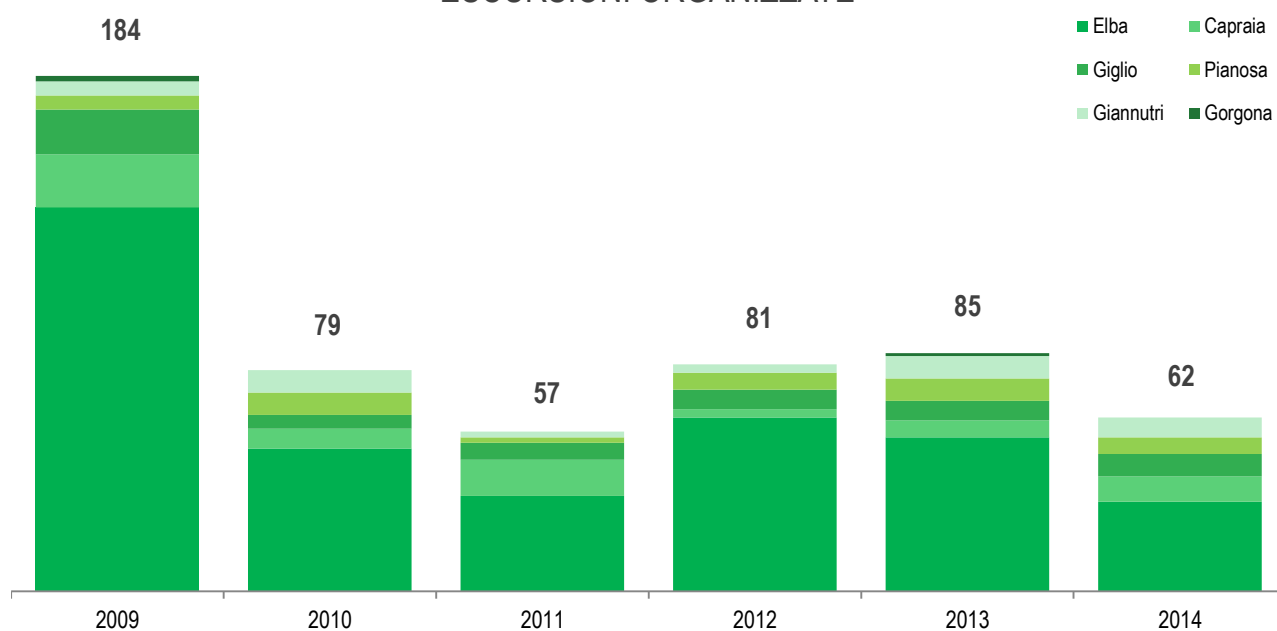
85 le escursioni organizzate nel 2013, **62** nel 2014

1.568 partecipanti nel 2013, **1.825** nel 2014

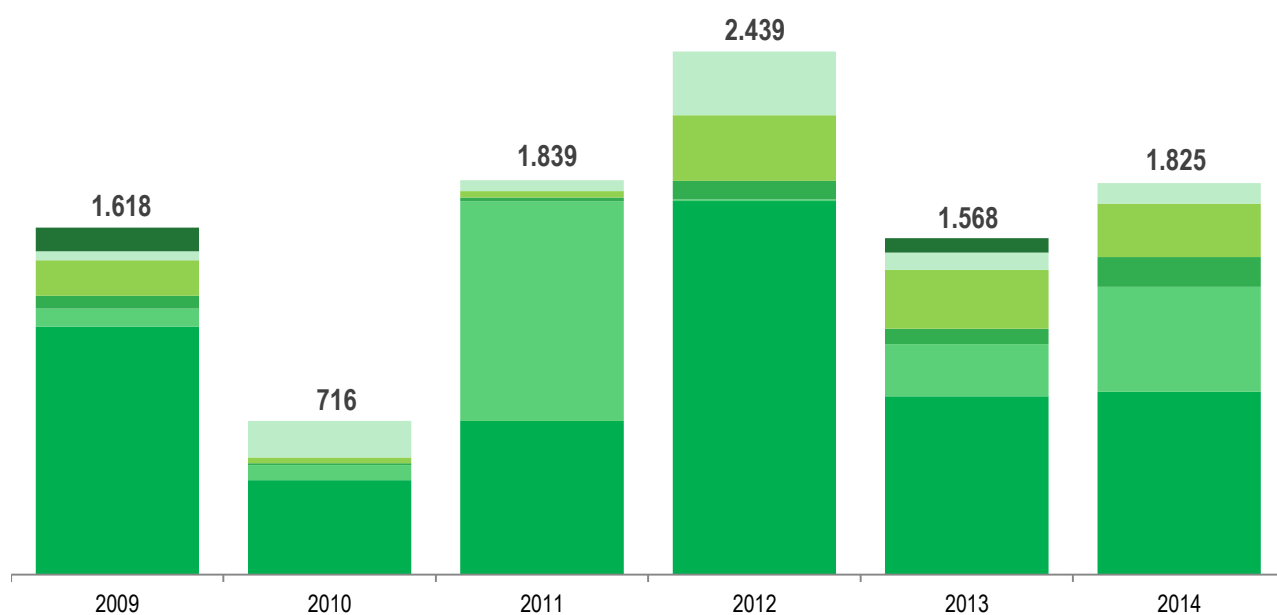
86 incarichi a guide per le escursioni nel 2013, **53** nel 2014



ESCURSIONI ORGANIZZATE



PARTECIPANTI



Formazione per le guide ambientali ed escursioniste

Il Parco organizza direttamente incontri, seminari e convegni per la formazione delle guide. Nel 2013 è stato cofinanziato dal Parco il convegno nazionale annuale dell'Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche (AIGAE), organizzazione di riferimento di chi per professione accompagna in natura i propri clienti, illustrando loro le caratteristiche ambientali e culturali dell'area visitata. Nel 2014 il Parco ha organizzato dei seminari più tecnici e specifici, come quello sulle specie aliene presenti nell'arcipelago (per 38 guide) e quello sugli aspetti geologici dell'Isola di Pianosa (per 12 guide).

L'orto dei Semplici: scoperta e conservazione di varietà frutticole antiche



Promuovere il territorio e le sue tradizioni agroalimentari, portando positive ricadute in ambito economico, sociale e culturale

Salvaguardare e valorizzare il germoplasma animale e vegetale elbano (in base LL.RR. 50/97 e 64/2004) al fine di tutelare la biodiversità locale e la cultura rurale



Comune di Rio nell'Elba



Il progetto è stato avviato già nel 2011 per la fase di studio condotta dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e prosegue tutt'oggi. Nel 2012 è stata avviata la convenzione per la nuova gestione tra Comune, Parco e Associazione Amici dell'Eremo di Santa Caterina



36.600 euro per la realizzazione del progetto di ricerca, sviluppato nell'arco di due anni, e 8.000 euro all'anno per la gestione



Comune di Rio nell'Elba, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Associazione Amici dell'Eremo di Santa Caterina, Accademia Italiana della Cucina, Istituto Alberghiero e della Ristorazione 'Foresi', Aziende agricole locali e Associazione Albergatori Elbani



Nell'ambito del progetto sono state condotte attività di ricerca, studio, salvaguardia e valorizzazione di antiche specie animali e vegetali.

La ricerca, coordinata dalla Scuola Superiore Sant'Anna, con la partecipazione di numerosi Enti territoriali e Aziende locali elbane, ha permesso di studiare il patrimonio genetico di cultivar locali come mele, pere, fichi, ciliegie, pesche, prugne, albicocche sotto l'aspetto fenotipico, genetico, agrario, etnobotanico e alimentare. In collaborazione con l'Accademia Italiana della Cucina, l'Istituto Alberghiero e della Ristorazione 'Foresi' di Portoferraio e di due noti Chef locali è stato studiato e rielaborato l'impiego alimentare della flora spontanea. Infine sono state individuate specie autoctone oggetto di iscrizione ai Repertori Regionali.

Il progetto ha riguardato da vicino l'**Orto dei Semplici** nell'Eremo di Santa Caterina: luogo di interesse artistico e naturalistico, meta di scolaresche da tutta Italia, famiglie, botanici amatoriali e studiosi. L'Orto, gestito da una Cooperativa che ha vinto l'appalto triennale, è oggi perfettamente integrato nelle attività del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano e centro propulsore di importanti iniziative.

Realizzazione del **data-base sugli usi agroalimentari delle oltre 60 cultivar locali**

Analisi molecolare delle specie e pianificazione di iniziative per la conservazione e la ri-diffusione delle cultivar nei territori di origine

Redazione di un **nuovo ricettario elbano**, che mescola cucina tradizionale e innovativa, evidenziando gli impieghi culinari e le proprietà fitoterapeutiche delle specie locali.

Recupero di alcune aree e **potenziamento del campo catalogo – che raccoglie un esemplare per ogni varietà recuperata** - dei fruttiferi dell'Orto, candidandolo come sezione ufficiale della **Banca del Germoplasma Toscano**, con interessanti prospettive sul suo futuro ruolo in ambito formativo, culturale e turistico.

L'Orto è aperto da aprile a novembre e le visite sono libere



Il Parco partecipa ogni anno al Salone dei Prodotti Tipici dei Parchi d'Italia a L'Aquila



PRODOTTI TIPICI TRADIZIONALI

L'Arcipelago Toscano vanta una tradizione gastronomica ricca e diversificata, frutto di una cultura rurale antica e ancora profondamente radicata. Tra i prodotti più diffusi e oggi ancora prodotti da diverse aziende vi sono:

- **panificato**, tipico dell'isola del Giglio a base di noci, fichi, pinoli, uva sultanina e cioccolato fondente;
- **schacciata briaca**, tradizionale dell'Elba, la cui ricetta segreta è a base di vino Aleatico dell'Elba;
- **sportella**, prodotta nel periodo pasquale dai panifici della parte orientale dell'Elba;
- **schacciata pasquale** con uccellini di San Piero, che vanta un'antica tradizione. Questo prodotto è stato ed è tutt'oggi elaborato solo durante le festività Pasquali e solo ed esclusivamente nel paese di San Piero. L'arte di preparazione del prodotto ed in particolar modo la modalità con cui devono essere eseguite le decorazioni è stata tramandata di generazione in generazione. Secondo le testimonianze orali raccolte già 100 anni fa avveniva la preparazione della Schiaccia Pasquale con gli uccellini dalle massaie in ambito domestico. È tradizione benedire la schiaccia con gli uccellini durante la celebrazione della Santa messa Pasquale;
- **miele, pappa reale, polline, propoli** da Elba, Giglio e Capraia;
- **marmellate** e confetture da Elba, Giglio e Capraia;
- **palamita sott'olio**, inserita nell'elenco dei prodotti tradizionali e viene preparata con filetti di palamita provenienti dal mare delle Isole di Toscana, la preparazione e la commercializzazione vengono realizzate all'isola d'Elba. La Palamita dell'Arcipelago Toscano è anche considerata da Slow Food come prodotto da tutelare ed è stata inserita nell'elenco dei **Presidi Slow Food**;
- **formaggi** di latte di capra dell'Elba: caciotta, caprino, crema di latte;
- molti **vini DOC** dell'Elba, di Capraia e del Giglio, tra cui: rosso, rosato, bianco, ansonica, passito, aleatico e moscato;
- **olio extra vergine d'oliva** dell'Isola d'Elba IGP Toscana (indicazione geografica protetta). Le olivete si trovano su terreni di collina di fronte al mare, circondati dalla macchia mediterranea, sono raccolte a mano e subito portate al locale frantoio, dove si produce un olio extra vergine di oliva di prima spremitura a freddo interamente elbano, dal colore dorato e ricco di profumi, con bassa acidità. Si tratta di un prodotto ottenuto con il lavoro delle aziende agricole locali che operano nell'ambiente del Parco Nazionale Arcipelago Toscano, provvedono ad imbottigliare ed etichettare le loro piccole produzioni, che vendono direttamente presso le loro sedi, accorciando le distanze tra produttore e consumatore con la cosiddetta 'filiera corta'.



Impianto a energia solare ed eolica a Montecristo



Ridurre l'emissione di CO₂ e i costi energetici derivanti dal consumo del carburante dei generatori diesel – attualmente in uso – per la produzione di energia elettrica e di acqua calda a servizio di alcuni fabbricati del Parco sull'isola di Montecristo



Isola di Montecristo



Inizio nel primo trimestre 2015



195 mila euro di cui 142 mila euro per la realizzazione degli impianti



Il nuovo impianto consentirà di combinare i generatori diesel con gli impianti ad energia solare ed eolica per ottenere un sistema ibrido che consentirà di coprire in modo affidabile e sostenibile il fabbisogno energetico dei fabbricati.

L'intervento riguarderà i fabbricati utilizzati per l'alloggio del custode, gli alloggi delle Guardie del Corpo Forestale dello Stato, la sede museale, la foresteria e la Villa su Montecristo e porterà alla realizzazione di:

- **un impianto solare termico per la produzione di acqua calda sanitaria**, posizionato sulle quattro coperture dei fabbricati, per un totale di **13 m²**;
- **un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica**, con una potenza nominale di **6 KW**, posizionato su due pensiline di legno ad hoc per una superficie captante totale di **40 m²**;
- **un mini impianto eolico per la produzione di elettricità** a servizio dei ponti radio presenti sull'isola mediante una turbina ad asse verticale con potenza nominale di **600 W**.

Essendo l'isola non connessa alla rete elettrica nazionale, l'impianto funziona in modalità "stand alone", cioè è dotato di un sistema di accumulo dell'energia prodotta, stimata 6.629 Kwh/anno, garantendo in questo modo 3 giorni di autonomia.

L'intervento consentirà la riduzione le emissioni di CO₂ e di ossidi di azoto (NO_x) e il consumo di gasolio

3.520 Kg/anno le emissioni di CO₂ evitate

10 Kg/anno le emissioni di ossidi di azoto NO_x evitate

1.900 litri/anno in meno di gasolio consumato, con un risparmio di 2.375 €/anno

La realizzazione dell'impianto porterà inoltre al recupero e alla **riqualificazione** dell'area in cui è situato l'attuale generatore.

Risultati



Progetto Eco Alberghi e sviluppo dell'Ecoturismo



Promuovere un'ospitalità sostenibile e di qualità sul territorio del Parco



Isola d'Elba



2013 – 2014



Associazione Albergatori Isola d'Elba, Legambiente Turismo, Aziende Turistiche Locali



Il progetto nasce nel 2003 grazie a un protocollo d'intesa tra l'Associazione Albergatori Isola d'Elba, il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano e Legambiente Turismo.

Le strutture aderenti sono tenute a rispettare **standard ecologici di alta qualità**, elencati in disciplinari aggiornati annualmente e personalizzati in base alle caratteristiche della struttura ricettiva (Hotel 4-5 Stelle ed extralusso, Hotel 1-3 Stelle e Villaggi e Camping). Gli eco – alberghi sono soggetti a controlli annuali, che ne garantiscono la qualità dei servizi erogati alla clientela e le prerogative di eco compatibilità.

I principali standard da rispettare sono il risparmio energetico, il risparmio idrico e la gestione dei rifiuti.

Inoltre, nel mese di Febbraio è stato realizzato un **incontro** tra Parco, ESA, Legambiente Arcipelago Toscano e i rappresentanti degli Ecoalberghi **con l'obiettivo di mettere a punto buone pratiche nella raccolta differenziata e nel compostaggio e trovare soluzioni nuove alle esigenze delle strutture ricettive.**



22 eco-alberghi aderenti, premiati da Legambiente alla Borsa Internazionale del Turismo 2014 di Milano per la "Migliore esperienza collettiva"

